

RASSEGNA STAMPA

del

18/02/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-02-2014 al 18-02-2014

15-02-2014 Adnkronos	
Terremoto di magnitudo 4 al largo delle Isole Eolie	1
16-02-2014 CanicattiWeb.com	
Sicilia, appalti truccati in provincia di Messina: indagato il senatore Bruno Mancuso	2
17-02-2014 CataniaToday	
Etna, valle del Bove vietata agli escursionisti su disposizione della Prefettura	4
15-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Presentato il nuovo piano di protezione civile della Provincia di Caltanissetta	5
15-02-2014 Il Velino.it	
Appalti truccati: arresti nel messinese, indagato senatore Ncd Mancuso	6
16-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Paura per una frana	8
16-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Canne e detriti nel canale	9
17-02-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
L'esproprio a ?Su Loi ?era legittimo	10
16-02-2014 La Nuova Sardegna	
si è costituito a osilo il gruppo di protezione civile	11
16-02-2014 La Nuova Sardegna	
via libera ai lavori nel rio mannu	12
16-02-2014 La Nuova Sardegna	
enti locali inadeguati a gestire l'emergenza	13
18-02-2014 La Nuova Sardegna	
ponte crollato, presto i lavori	14
15-02-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Protezione civile presentato il piano	15
17-02-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Il lungomare della città versa in condizioni disastrose, a pochi mesi dall'"assalto" a cui sarà sottoposto in estate	16
16-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
C'è l'ok della Giunta per il nuovo piano triennale	17
16-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
«Un comitato d'affari gestiva le gare» Il politico Ncd sindaco per 2 legislature	18
17-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
in breve	20
17-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
In salvo gli invitati: il bilancio è di 10 intossicati e 5 ustionati lievi	22
17-02-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Il magma nel cuore dei vulcani spia per prevedere le eruzioni	23
15-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
omnibus	24
17-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Dall'ossario della chiesa alla fossa del cimitero	26
17-02-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Nuove verifiche nel liceo parzialmente inagibile Piazza Armerina.	27
15-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Sp 11 chiusa Roccafiorita e Mongiuffi sono «isolate»	28
16-02-2014 La Sicilia (ed. Messina)	

Protezione civile, Piano da adeguare Letojanni.	29
16-02-2014 La Sicilia (ed. Messina) «Si tratta dell'ennesimo attacco alla mia persona, che ha svolto sempre la sua attività di sindaco nell'interesse unico di S	30
17-02-2014 La Sicilia (ed. Messina) Da adeguare il Piano di Protezione civile 30	31
17-02-2014 La Sicilia (ed. Palermo) Incidenti sulla neve cinque feriti tra i gitanti	32
15-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Avola: «Scoglitti non è disastrosa»	33
15-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Ettore Campagnolo nuovo assessore	34
16-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Quando l'ex Gil era l'unica in città	35
17-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Il rischio sismico	36
17-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) Città bella e sicura «Com'era, com'è e come sarebbe»	37
17-02-2014 La Sicilia (ed. Ragusa) I piani mancati	38
16-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Avola, anziano scomparso da 4 giorni	39
17-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Il waterfront tra pericoli e carenze	40
17-02-2014 La Sicilia (ed. Siracusa) Incendiato un bancone per i fiori NOTO.	42
15-02-2014 Quotidiano di Sicilia Il cemento che restringe il fiume	43
15-02-2014 Quotidiano di Sicilia Il nuovo lungomare è nel fango	44
15-02-2014 Quotidiano di Sicilia Pillole	45
17-02-2014 Radio Rtm.it VITTORIA. OPERAZIONE "MOVIDA SICURA": ALCOOL, DROGA E NON SOLO	46
16-02-2014 noodls Etna: emesso un nuovo avviso di criticità elevata per l'area sommitale	47

Data:

15-02-2014

Adnkronos

Terremoto di magnitudo 4 al largo delle Isole Eolie

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Terremoto di magnitudo 4 al largo delle Isole Eolie"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto di magnitudo 4 al largo delle Isole Eolie

ultimo aggiornamento: 13 febbraio, ore 19:43

Messina - (Adnkronos) - L'evento si è verificato ad una elevata profondità: quasi 146 chilometri

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 13 feb. (Adnkronos) - Un terremoto di magnitudo 4 e' stato registrato alle 12.30 dagli strumenti dell'Ingv al largo del mare delle Isole Eolie. L'evento si e' verificato ad una elevata profondità: quasi 146 chilometri.

Sicilia, appalti truccati in provincia di Messina: indagato il senatore Bruno Mancuso

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, appalti truccati in provincia di Messina: indagato il senatore Bruno Mancuso"

Data: **16/02/2014**

Indietro

Sicilia, appalti truccati in provincia di Messina: indagato il senatore Bruno Mancuso Scritto da Redazione Canicatti Web
Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (14288) il 16 febbraio 2014, alle 06:09 | archiviato in
Politica, politica sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo
articolo

C'è anche Bruno Mancuso, ex sindaco di Sant'Agata di Militello e attuale senatore del Nuovo centrodestra, tra gli indagati della Procura di Patti per associazione a delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, abuso d'ufficio e falso.

La polizia sta eseguendo a Sant'Agata di Militello un'ordinanza cautelare emessa dal gip nei confronti di 8 persone. Tre di queste sono ai domiciliari, quattro hanno il divieto di dimora e una l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Altre 11 persone sono state raggiunte da un avviso di garanzia perché indagate nel medesimo procedimento. Tra di loro Mancuso.

Si tratta dell'ennesimo attacco alla mia persona che ha svolto sempre la sua attività di sindaco nell'interesse unico di Sant'Agata e della comunità. Pur essendo già di per sé marginale la mia posizione rispetto alla natura delle indagini, dimostrerò la mia totale estraneità ai fatti che mi vengono contestati e dei quali non sono a conoscenza, dice il senatore del Nuovo centrodestra.

E' paradossale aggiunge che mi venga contestato l'interessamento per due opere pubbliche di fondamentale importanza per S. Agata, quali l'elisuperficie e la messa in sicurezza della scuola elementare Capuana, di primario interesse per la protezione civile e la salvaguardia dell'incolumità fisica dei nostri ragazzi. Continuerò ad impegnarmi per la mia terra nel pieno rispetto dei principi di correttezza e legalità che ho sempre perseguito e di cui sono fiero sostenitore nella mia azione politica.

Secondo quanto è emerso dalle indagini dell'operazione Camelot, il senatore Mancuso, nel periodo nel quale era sindaco di Sant'Agata di Militello (Me), con la collaborazione del dirigente dell'area strategia e sviluppo Giuseppe Contiguglia, era riuscito a far arrivare al comune nebroideo, quasi cento milioni di euro di finanziamenti nell'ambito del programma regionale di Sviluppo urbano asse 62.

Sant'Agata di Militello era difatti, capofila dal 2006 di un'unione di diversi comuni denominata Nebrodi città aperta che partecipava a un Piano Strategico per ottenere fondi regionali. Contiguglia in rappresentanza del comune capofila era direttore della struttura di coordinamento, monitoraggio e valutazione dei progetti e riusciva quindi a veicolare soprattutto per Sant'Agata di Militello nonostante il comune abbia solo 15 mila abitanti. Alcuni di questi appalti, secondo l'accusa, poi venivano gestiti in modo illecito in fase progettuale e in alcuni casi erano riesumate idee difficilmente realizzabili dal punto di vista esecutivo ma sfruttate per lucrare sulla progettazione.

Le indagini sono iniziate dopo la denuncia di un imprenditore e di un ex consigliere comunale di Sant'Agata di Militello su alcuni incarichi pubblici per la progettazione di alcuni appalti. In particolare, al centro dell'indagine ci sono lavori pubblici come la villa Falcone-Borsellino, i lavori di un'elisuperficie, il museo dei Nebrodi, la scuola Capuana. Secondo quanto emerso, il presunto comitato di affari si avvaleva di professionisti esterni dall'ufficio tecnico comunale per portare avanti i progetti. In seguito però la progettazione risultava essere redatta da alcuni tecnici comunali che ottenevano così una percentuale sul valore dell'appalto. Per compensare i professionisti esterni che effettivamente avevano fatto i progetti, venivano affidati loro altri incarichi professionali o si truccavano delle gare per favorirli.

Quella stampa che si è fatta lecito indicare il sen. Mancuso come promotore di una associazione per delinquere ha scritto una clamorosa falsità della quale sarà chiamata a rispondere nelle sedi opportune. Sono certo che anche questa

Sicilia, appalti truccati in provincia di Messina: indagato il senatore Bruno Mancuso

rappresaglia politica della solita compagine locale finirà, per come merita, con la scontata archiviazione , dice l'avvocato Giuseppe Mancuso, legale di Mancuso. Le accuse che vengono rivolte a Mancuso dice il legale sono tre: avere convinto il legale rappresentante della Coop. Crescere Insieme a non partecipare a una gara di circa novemila euro allo scopo di favorire la Coop. Service . In realtà in quella occasione il sindaco si è limitato a riferire a tale Donato Lemma Marco, marito della titolare della Service , di avere appreso da Paolo Falco, marito della titolare dell'altra Cooperativa, che quest'ultima non avrebbe partecipato considerata la scarsa redditività dell'operazione. E tale ultima circostanza doveva essere davvero fondata posto che la Service che si aggiudicò la gara rinunciò ad effettuare il lavoro; avere sottoscritto , con i tecnici Gambadauro Naso e Contiguglia, il progetto per la realizzazione dell'elisperficie di contrada Pianetta, con ciò attestando falsamente che l'ufficio Tecnico ne era l'autore. In realtà il sindaco si è limitato a vistare il progetto che gli è stato sottoposto e che poi è stato inoltrato agli organi competenti .

Secondo l'accusa prosegue l'ing. Calogero Silla avrebbe effettuato un sopralluogo presso la Scuola Capuana nel giugno del 2011 ed avrebbe riscontrato, contrariamente al vero, un peggioramento delle condizioni statiche rispetto ad una precedente verifica del 2008. Tale accertamento portò alla chiusura per inagibilità del corpo B dell'istituto. L'accusa ritiene che ciò sia servito a tentare di conseguire un finanziamento illegittimo di circa 690 mila euro per la messa in sicurezza della Scuola Capuana. Finanziamento doppio rispetto a quello che il comune di Sant'Agata Militello avrebbe legittimamente conseguito senza la cosiddetta falsa perizia. Ma pare opportuno precisare che lo stesso Gip ha sul punto testualmente affermato che: sulla scorta di tali valutazioni, ritiene il Gip che non sussistano elementi sufficienti per ritenere gli indagati gravemente indiziati del reato di cui al capo N) della rubrica , (tentata truffa in danno del provveditorato Opere pubbliche del ministero Infrastrutture e Trasporti) .

Le altre persone arrestate sono l'ex dirigente dell'ufficio tecnico comunale ingegnere Giuseppe Contiguglia, e i funzionari architetto Antonino Naso e l'ingegnere Calogero Silla, entrambi appartenenti allo stesso ufficio. Contiguglia, Naso e Silla sono stati posti ai domiciliari. Divieto di dimora a Sant'Agata per l'architetto Carmelo Gambadauro, sempre dell'ufficio tecnico santagatese. Divieto di dimora a Capri Leone per tre tecnici esterni, Francesco Armeli, residente a Capo d'Orlando, Francesco Spitaleri di Giardini Naxos e Sebastiano Liuzzo di Castell'Umberto. Un collaboratore amministrativo dell'ufficio tecnico santagatese, Maria Grazia Meli Bertolone, ha invece ricevuto la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia.

Etna, valle del Bove vietata agli escursionisti su disposizione della Prefettura**CataniaToday**

"Etna, valle del Bove vietata agli escursionisti su disposizione della Prefettura"

Data: 17/02/2014

[Indietro](#)

Etna, valle del Bove vietata agli escursionisti su disposizione della Prefettura

In seguito all'improvviso crollo verificatosi sul fianco del cratere di Sud Est ed al persistere dell'attività eruttiva, la Prefettura di Catania ha ritenuto opportuno interdire con una apposita ordinanza l'accesso alla Valle del Bove, in aggiunta al divieto di avvicinamento alle zone sommitali

Redazione 17 febbraio 2014

[Tweet](#)

In seguito all'improvviso crollo verificatosi sul fianco del cratere di Sud Est la mattina dello scorso 11 febbraio ed al persistere dell'attività eruttiva, la Prefettura di Catania ha ritenuto opportuno interdire con una apposita ordinanza l'accesso alla Valle del Bove, in aggiunta al divieto di avvicinamento alle zone sommitali.

"Il Prefetto Maria Guia Federico, d'intesa con il Capo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetto Franco Gabrielli, ha convocato una riunione alla quale hanno preso parte autorevoli rappresentanti del medesimo Dipartimento, del Dipartimento regionale della Protezione Civile, della Provincia di Catania, delle Forze di polizia, dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e dell'Istituto di Vulcanologia di Catania, dedicata ad un'aggiornata valutazione della complessiva situazione del vulcano.

Annuncio promozionale

Al riguardo si è ritenuto opportuno confermare la vigente ordinanza che limita l'accesso alle parti sommitali del vulcano entro quote altimetriche prudenziali introducendo in aggiunta l'interdizione assoluta dell'intera Valle del Bove sul versante sud-est nonché del sentiero che si diparte dalla località Fontanelle - Case Fichera, ricadente nel territorio del Comune di Milo, posto alla quota di 1240 m, sul livello del mare. Presso le citate località sono stati inoltre istituiti appositi presidi di vigilanza e di controllo a cura delle Forze di polizia e delle Polizie locali. Gli sviluppi della situazione continuano ad essere costantemente monitorati."

Presentato il nuovo piano di protezione civile della Provincia di Caltanissetta

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Presentato il nuovo piano di protezione civile della Provincia di Caltanissetta"

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

PRESENTATO IL NUOVO PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Si è tenuta ieri 14 febbraio la conferenza stampa di presentazione del nuovo piano di Protezione Civile che verrà adottato dalla Provincia di Caltanissetta.

Sabato 15 Febbraio 2014 - ISTITUZIONI

Si è tenuta ieri 14 febbraio la conferenza stampa di presentazione del nuovo piano di Protezione Civile che verrà adottato dalla Provincia di Caltanissetta.

"Si tratta di uno strumento cui tenevamo molto - ha esordito il commissario straordinario della Provincia Raffaele Sirico - e che è il coronamento di mesi di lavoro del nostro personale addetto al settore, che ringrazio per l'impegno profuso. E' un piano che è il corollario di quelli comunali e che può essere di grande utilità per tutti quegli operatori chiamati ad intervenire in caso di emergenze: un piano, pertanto, che va recepito come utile strumento di lavoro e di cui si dovrà sempre curare l'aggiornamento".

Ad illustrare le caratteristiche del piano è intervenuto poi Salvatore Saia, geologo e progettista del piano nonché responsabile dell'Ufficio provinciale di protezione civile.

Saia ha ricordato come le linee guida seguite siano quelle indicate dal Dipartimento nazionale di protezione civile e recepite dalla Regione. Ha inoltre spiegato l'articolazione dello strumento, accennando anche a quelle che sono le aree più esposte a rischio. I rischi maggiormente analizzati sono quelli geomorfologici e idraulici di aree potenzialmente inondabili, come le dighe, o connessi ad esondazione localizzata, sismici, di incendio e industriali. Di tali rischi il documento sintetizza i livelli di pericolosità, i possibili scenari, i sistemi di monitoraggio e le modalità di intervento e di coordinamento delle strutture operative previste nelle procedure di emergenza.

Insieme al piano è stato sviluppato dagli addetti ai lavori anche un altro strumento utile per il rilevamento e la definizione delle zone a rischio: una dettagliata cartografia con l'indicazione delle caratteristiche e delle problematiche delle varie aree del territorio, con specifiche tavole riferite alle tipologie di rischio.

Redazione/fd

(Fonte: Provincia Caltanissetta)

Appalti truccati: arresti nel messinese, indagato senatore Ncd Mancuso

(15 feb 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it*"Appalti truccati: arresti nel messinese, indagato senatore Ncd Mancuso"*Data: **15/02/2014**

Indietro

Cronaca

Appalti truccati: arresti nel messinese, indagato senatore Ncd Mancuso

Il parlamentare: "Totalmente estraneo ai fatti contestati" di com/mal - 15 febbraio 2014 15:39 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

Nelle prime ore di stamani, la Squadra Mobile di Messina ha dato esecuzione all'Ordinanza di applicazione di Misure Cautelari emessa dal GIP presso il Tribunale di Patti, nei confronti di otto soggetti, in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di far parte di un'associazione per delinquere, operante nel Comune di S. Agata Militello, finalizzata alla commissione di una serie di reati contro la Pubblica Amministrazione, quali turbata libertà degli incanti, abuso d'ufficio, falso in atto pubblico. Il G.I.P. presso il Tribunale di Patti, Dott.ssa Maria Giuseppa Scolaro, accogliendo la richiesta di misure cautelari formulata dal Procuratore Capo Dott.ssa Rosa Raffa, ha disposto l'applicazione delle seguenti misure cautelari: Arresti Domiciliari: 1. CONTIGUGLIA Giuseppe, nato a Sant'Agata di Militello 20/11/1958, ingegnere, dirigente dell'Area Strategia e Sviluppo Territoriale del comune di Sant' Agata di Militello. 2. NASO Antonino, nato a S. Agata Militello 26/05/1962, architetto, in servizio presso il settore Area Strategia e Sviluppo Territoriale del comune di Sant' Agata di Militello. 3. SILLA Calogero, nato a S. Agata Militello 07/07/1965, ingegnere in servizio presso il settore Area Lavori Pubblici e tutela del territorio, del comune di Sant' Agata di Militello. Divieto di Dimora nel Comune di Sant'Agata di Militello (Me) 4. GAMBADAURO Carmelo, nato a Barcellona P. di G. 09/06/1969, architetto in servizio presso il settore Area Strategia e Sviluppo Territoriale del comune di Sant' Agata di Militello. Divieto di Dimora nel Comune di Caprileone (Me) 5. SPITALERI Francesco Antonino, nato a Roccella Valdemone il 09.02.1956, Capo Ufficio Tecnico del Comune di Caprileone. 6. ARMELI Francesco, nato a S. Salvatore di Fitalia (Me) il 20.01.1955, dirigente dell'ufficio Tecnico del Comune di San Marco d'Alunzio. 7. LIUZZO Sebastiano, nato a Patti il 16.02.1975, libero professionista (architetto). Obbligo di Presentazione alla P.G. 8. MELI BERTOLONE Maria Grazia, nata a Sant'Agata Militello 18/02/1955, in servizio presso il settore Area Strategia e Sviluppo Territoriale del comune di Sant' Agata di Militello.

Sono, inoltre, state notificate le informazioni di garanzia nei confronti di altri 11 indagati, tra i quali l'ex Sindaco del Comune di S. Agata Militello MANCUSO Bruno, medico, oggi Senatore della Repubblica, in quanto ritenuto promotore dell'associazione per delinquere oggetto di contestazione, che rivestiva la carica di primo cittadino nel periodo oggetto di indagine. La complessa attività investigativa, scaturita dalle denunce di un imprenditore edile nel febbraio del 2010 e di un ex consigliere comunale, nel maggio dello stesso anno, consentivano di avviare numerose attività di intercettazione ambientale e telefonica, tra il marzo del 2011 ed il gennaio del 2012, condotte unitamente a innumerevoli e copiosissime acquisizioni documentali. La lunga attività investigativa, raccolta in due informative a carico di 47 soggetti, ha fatto emergere l'esistenza di un comitato d'affari, collocato ai vertici tecnico - amministrativi del comune di Sant'Agata Militello, che ha svolto la propria attività di istituto come una forma di potere esercitato per piegare l'attività di amministrazione e di governo al conseguimento di interessi personali, sia di carattere economico che politico-elettorale, forgiando complesse procedure amministrative a guisa di un vero e proprio sistema politico-affaristico di tipo criminale. Un settore fondamentale dell'attività criminosa dell'associazione si è rivelato il momento della progettazione dei lavori

Appalti truccati: arresti nel messinese, indagato senatore Ncd Mancuso

pubblici. Secondo le osservazioni riportate nel provvedimento cautelare, è stata accertata l'esistenza di un sodalizio criminoso stabile, al quale hanno preso parte i pubblici dipendenti addetti all'Area Tecnica del Comune di S. Agata di Militello, finalizzato allo sfruttamento delle risorse pubbliche destinate alla progettazione, indipendentemente dalla effettiva successiva realizzazione dell'opera, superando ogni ostacolo relativo alla tempistica imposta dagli enti finanziatori, con il ricorso ad atti pubblici falsi, abusi d'ufficio e, soprattutto, per svolgere gare che dietro la parvenza del rispetto delle procedure concorsuali stabilite per legge, celavano aggiudicazioni già predestinate. Questa peculiare organizzazione criminale si poneva come obiettivo principale del proprio disegno criminoso l'ottenimento di ingenti vantaggi economici e politici, mediante la gestione degli uffici di direzione lavori, degli incarichi di R.U.P e degli incarichi professionali, affidati a tecnici esterni, nell'ambito degli appalti pubblici.

Nel corso delle indagini, è stato possibile verificare che i tecnici comunali che collaboravano CONTIGUGLIA, nella illecita attività, a vario titolo, anche partecipando alle commissioni di verifica delle gare di affidamento, a turno sottoscrivevano i progetti, realizzati in realtà da altri professionisti, ricevendone l'indebito vantaggio economico del compenso, consistente nella prevista indennità di progettazione per il personale dell'U.T.C., che dividevano in eguali percentuali. Il Comune di Sant'Agata di Militello, agli inizi del 2005, ha avviato, nell'ambito delle opere pubbliche, un Piano Strategico, elaborato dall'ing. Giuseppe CONTIGUGLIA, il quale, oltre a dirigere l'U.T.C., rivestiva anche la carica di direttore del P.I.S. - Piano Strategico "Polo Turistico Tirreno Centrale". Il 21 giugno del 2006, è stato sottoscritto il primo protocollo d'intesa fra Bruno MANCUSO nella qualità sindaco di Sant'Agata, CONTIGUGLIA Giuseppe, nella qualità di direttore nonché RUP, del P.I.S., ed il direttore dell'ente Parco dei Nebrodi. La sottoscrizione di tale protocollo d'intesa, ha costituito il presupposto essenziale, oltre alla validazione della coalizione dei comuni facenti parte del Piano Strategico, per l'individuazione esatta dei beneficiari che potevano avere "accesso" ai fondi regionali. Questo Piano strategico, nel 2010, in rafforzamento del patto di unione siglato precedentemente, è stato denominato "Nebrodi Città Aperta". L'attività del P.I.S., sotto la guida dell'ingegnere CONTIGUGLIA, si è conclusa con la costituzione della c.d. "GOVERNANCE", con il Consiglio Territoriale e l'Ufficio di Presidenza e l'elezione del Sindaco di Sant'Agata di Militello a Presidente e Coordinatore del Piano Strategico. Giuseppe CONTIGUGLIA, in rappresentanza del comune capofila e quindi espressione politica ed operativa del sindaco Bruno MANCUSO, è stato eletto direttore dell'Ufficio Piano, ovvero della struttura di coordinamento (denominata Rete), monitoraggio e di valutazione dei risultati di ciascun progetto, con competenze di tipo manageriale e tecnico-scientifico di elevato profilo.

Grazie all'attività del P.I.S., quindi, la coalizione "Nebrodi Città Aperta" è stata inserita nella programmazione regionale con un P.I.S.T., relativamente al "programma di Sviluppo Urbano Asse 6", che ha consentito la presentazione di ben settantasette progetti, sugli ottantadue presentati e dichiarati (marzo 2011) ammissibili a finanziamento e molti dei quali, attualmente, già finanziati, per un importo totale pari a 97.657.108,00 euro. Nel corso delle indagini è stato accertato che, al fine di utilizzare questi fondi, CONTIGUGLIA, con il consenso del Sindaco Bruno MANCUSO, e degli altri componenti la "GOVERNANCE" hanno "riesumato" dei progetti, difficilmente realizzabili dal punto di vista esecutivo, per i quali hanno suddiviso a priori (relativamente al professionista esterno, preventivamente designato, a cui affidare l'incarico di progettazione) le somme per finanziare i progetti di livello definitivo. Dalla documentazione acquisita si è potuto, altresì, rilevare che in questi anni di attività di "governo" del sindaco Bruno MANCUSO, il comune di Sant'Agata di Militello, con una densità di popolazione inferiore a 15.000 abitanti, ha avuto un'attività particolarmente intensa nel settore dei lavori pubblici, con finanziamenti regionali, che hanno superato, abbondantemente, l'importo di 100.000.000,00 euro.

"Si tratta dell'ennesimo attacco alla mia persona che ha svolto sempre la sua attività di sindaco nell'interesse unico di S. Agata e della comunità", ha commentato il senatore Bruno Mancuso del Ncd. "Pur essendo già di per sé marginale la mia posizione rispetto alla natura delle indagini - ha detto Mancuso -, dimostrerò la mia totale estraneità ai fatti che mi vengono contestati e dei quali non sono a conoscenza. E' paradossale che mi venga contestato l'interessamento per due opere pubbliche di fondamentale importanza per S. Agata, quali l'elisuperficie e la messa in sicurezza della scuola elementare Capuana, di primario interesse per la protezione civile e la salvaguardia dell'incolumità fisica dei nostri ragazzi. Continuerò - conclude Mancuso - ad impegnarmi per la mia terra nel pieno rispetto dei principi di correttezza e legalità che ho sempre perseguito e di cui sono fiero sostenitore nella mia azione politica". In una nota il suo legale l'avvocato Giuseppe Mancuso dice: "Sono certo che anche questa rappresaglia politica della solita compagine locale finirà, per come merita, con la scontata archiviazione". íc

Paura per una frana*Sulla strada Tonara-Aritzo*

Ieri mattina una frana ha interessato la strada statale 295, che da Tonara porta ad Aritzo, all'altezza della fontana di Pitzeri Masa. Un piccolo smottamento di parte del costone della montagna ha trasportato a valle massi e detriti invadendo parte della carreggiata. Per fortuna non si è verificato nessun incidente. Sul posto sono immediatamente intervenuti i carabinieri e gli operai dell'Anas. Il sindaco di Tonara Pierpaolo Sau ha incaricato prontamente un'impresa, la quale ha provveduto a mettere in sicurezza l'intera area. (

r.t.

)

Canne e detriti nel canale

Il sindaco Piero Casula: «Aspettiamo i soldi dall'Unione dei comuni»

Dimenticato dalla Giunta, è a rischio esondazione

Il canneto si distende in linea retta e perpendicolare rispetto alle principali strade cittadine: via Alghero e via Lungo Temo Amendola. Ma non è un canneto: è un canale, uno di quelli che dovrebbe garantire la sicurezza del centro abitato rispetto al sempre possibile verificarsi di condizioni meteorologiche ostili.

PERICOLI Una di quelle intense precipitazioni che Bosa ben conosce, che allagarono negli anni scorsi i rioni di Terridi, Sa Molina e Su Seggiu. Il canale praticamente non si vede più. È letteralmente sparito nel canneto che si è sviluppato al suo interno, lungo le sue rive, nei suoi dintorni. Emblema di una sicurezza inesistente rispetto al rischio idrogeologico che deriva dalla precipitazioni sui territori collinari a nord del centro abitato. Altrettanto potrebbe dirsi rispetto al canale principale di Terridi, che si trova duecento metri più in là ed esce nel fiume nella zona di S'Isula: sporco, interessato da piccole isole di liquami che provengono dal depuratore, il corso minacciato da dighe di canne e legni portati a valle dalla corrente. Il problema è evidente e grave.

DETRITI La pulizia dei canali collinari nella migliore delle ipotesi lascia a desiderare, nella peggiore, come quella evidenziata nella foto, non esiste. Ed intanto il Consiglio comunale non riesce a votare il progetto per un nuovo canale ad est del centro abitato, a S'Aladerru, tanto che nei prossimi giorni il sindaco chiederà la nomina di un commissario ad Acta.

SINDACO «Non è mancata la volontà - spiega il sindaco Piero Casula - ma stiamo attendendo che l'Unione dei Comuni deliberi per la ripartizione delle risorse dei fondi della montagna che utilizzeremo esclusivamente per la pulizia dei canali all'interno del perimetro urbano e per la sistemazione di alcuni tratti di strade rurali». Per il primo cittadino, «la pulizia dei canali in funzione di protezione civile è sempre stata una nostra priorità: certamente occorrono i fondi che ora non abbiamo ma che non la ripartizione delle somme che sarà fatta dall'Unione dei Comuni potremo finalmente utilizzare per compiere gli interventi in tutti i canali esistenti».

URGENZA La questione è seria ed urgente. La città ricorda che le ultime sue gravi alluvioni non derivarono dal fiume Temo, ma dallo straripamento dei canali collinari, ostruiti da scelte urbanistiche che non tennero conto della loro esistenza e dall'ostruzione che in essi si determinò a causa della mancata pulizia. La storia insegna ma Bosa non impara.

Antonio Naitana

L'esproprio a Su Loi ?era legittimo

Il Consiglio di Stato ha dato ragione a Comune e Regione

Il Consiglio di Stato conferma la sentenza del Tar, dà ragione al Comune e rigetta il ricorso. Per le società Chasseral e Eucalyptus, proprietarie di due distinte aree destinate, almeno nel volere dei privati, alla realizzazione di un centro commerciale e di un albergo, arriva la seconda sconfitta. Esulta invece l'amministrazione municipale di Capoterra guidata dal sindaco Francesco Dessì e rappresentata dagli avvocati Sergio Cassanello e Antonello Garau, promotrice dell'esproprio dei terreni poi utilizzati per la realizzazione di un impianto di sollevamento e relative condotte fognarie. Così si è pronunciata in sede giurisdizionale la quarta sezione del Consiglio di Stato presieduta da Paolo Numerico. Un esproprio per opere di pubblica utilità che non aveva certo soddisfatto i proprietari, le due società amministrate da Valeria Zurrida, che avrebbero voluto valorizzarle con precisi interventi urbanistici: appunto un centro commerciale e un nuovo hotel a Su Loi. «Una zona - ricorda Francesco Dessì - ad alto rischio idrogeologico dove non sarebbe stato neppure lontanamente possibile autorizzare i progetti indicati dall'imprenditore». Insomma, la battaglia cominciata una quindicina di anni fa si è conclusa definitivamente davanti ai giudici romani. Per Chassarel e Eucalyptus, partita persa. Le due società si erano opposte all'esproprio e avevano impugnato anche il provvedimento con cui la Regione aveva, nel maggio del 2002, requisito i terreni «ai fini della realizzazione del progetto di completamento di opere fognarie e di depurazione nonché di risanamento igienico del territorio». (a.pi.)

si è costituito a osilo il gruppo di protezione civile

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Sassari

Si è costituito a Osilo il gruppo di Protezione civile

OSILO Stavolta è ufficiale: Osilo ha il suo gruppo di protezione civile, con regolare iscrizione al n. 2373 del registro generale del volontariato della Regione. Si chiama Associazione volontariato protezione civile osilese (Avpco), ed è stata iscritta al settore Ambiente, sezione Tutela, risanamento e valorizzazione ambientale. Ora l'obiettivo dei soci fondatori è quello di consolidare e radicare l'associazione nel territorio, e di coinvolgere sia le istituzioni che altri volontari, per arrivare ad avere una struttura dotata di mezzi e strumenti che consentano l'intervento nei settori di competenza. E una struttura che col tempo possa essere iscritta al dipartimento della protezione civile, che consentirebbe all'organismo un raggio di azione assai più ampio. Nel frattempo, i soci hanno avuto un incontro con il sindaco, che ha assicurato l'interesse e l'appoggio dell'amministrazione comunale per la crescita dell'associazione, e gli ha assegnato una obiettivo dicono i soci è quello di coinvolgere il sede provvisoria in un locale dell'ex mercato civico. I soci fondatori sono: Andrea Pittalis, Lorenzo Casu, Walter Passaghe, Gavino Soro, Marco Passaghe, ma altri hanno già mostrato interesse per gli scopi dell'associazione. «Il nostro maggior numero possibile di volontari, per arrivare a costruire una struttura efficiente e utile al territorio». E proprio per illustrare i programmi dell'associazione, a breve verrà convocato un incontro con la popolazione, mentre i soci si stanno attivando per l'organizzazione dei corsi di formazione per i volontari. Chiunque volesse aderire o volesse maggiori informazioni può rivolgersi ai soci fondatori, o mandare una mail agli indirizzi: mwpassaghe@tiscali.it, andreapittalis@alice.it, loncas@alice.it. (m.b)

via libera ai lavori nel rio mannu

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- Sassari

Via libera ai lavori nel Rio Mannu

Il ministero autorizza la messa in sicurezza e il ripristino della foce

PORTO TORRES Il progetto di riqualificazione del Rio Mannu dovrebbe diventare realtà molto presto dopo

l'autorizzazione all'avvio dei lavori, rilasciata dalla direzione generale del ministero dell'Ambiente. Il corso d'acqua attraversa la città nella zona sud occidentale, più vicino alle campagne che al centro abitato, ma termina il percorso vicino alla zona archeologica dopo aver attraversato l'antico monumento di Ponte Romano. Che quell'area sia a rischio di esondazione è un dato di fatto: la foce rientra infatti tra i siti indicati nel Pai _ Piano di assetto idrogeologico _ e proprio da lì dovrebbe partire il progetto di realizzazione del parco fluviale e il relativo sfruttamento turistico di tutta la zona.

L'amministrazione comunale aveva provveduto a consegnare i lavori per l'esecuzione del Piano di caratterizzazione nel tratto finale del fiume e nell'area circostante. Del piano facevano parte l'analisi dell'acqua e del suolo, propedeutiche alla realizzazione del progetto che prevede la messa in sicurezza della foce del fiume, l'ampliamento dell'alveo per consentire la navigabilità e la rinaturalizzazione dell'ultima parte del corso d'acqua. Il progetto è stato finanziato alcuni anni fa dalla Regione, con una quota di 6 milioni e 700mila euro, e il suo avvio era vincolato proprio al parere del ministero: «Nei giorni scorsi sottolinea il sindaco Beniamino Scarpa ho chiesto direttamente al Governo di esprimersi sul progetto che dovrà consentirci di eliminare il rischio idrogeologico nell'area del fiume: l'azione _ condotta in collaborazione con la struttura dell'Ufficio tecnico (guidata dall'ingegnere Claudio Vinci) _ ci ha consentito di ottenere il via libera per la messa in sicurezza e il ripristino dell'alveo originale». Per il primo cittadino adesso si potranno predisporre tutti gli atti necessari a restituire nuova vita al fiume, con il coinvolgimento di operatori ed enti competenti, con l'obiettivo di valorizzare una zona suggestiva a poca distanza dal porto e dall'area archeologica di Turrìs Libisonis. L'appalto è suddiviso in tre lotti funzionali: si interverrà dalla foce per un tratto di circa ottocento metri, saranno realizzate opere idrauliche e di protezione delle infrastrutture esistenti, protezione delle sponde, pulizia del tratto terminale dell'alveo e adeguamento del corso d'acqua alla massima portata compatibile. (g.m.)

enti locali inadeguati a gestire l'emergenza

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 16/02/2014

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Enti locali inadeguati a gestire l'emergenza

di STEFANO CIANCOTTA*

calamità naturali

La fragilità del territorio italiano mette a nudo i limiti della Pubblica amministrazione che non è in grado di affrontare situazioni difficili

A giudicare da quanto è avvenuto a Roma nelle ultime settimane, in Sardegna nei mesi scorsi e con una certa frequenza anche nelle altre regioni italiane, le amministrazioni pubbliche faticano a costruire corrette strategie di prevenzione dell'emergenza. La condanna in primo grado dei membri della Commissione Grandi Rischi a L'Aquila e la condanna a cinque anni inflitta al sindaco di Sarno per i fatti relativi alle colate di fango del 1998, hanno contribuito ad accendere anche in Italia i riflettori sulla comunicazione di emergenza nelle Pubbliche Amministrazioni. Le modalità di gestione e di comunicazione dell'attività di prevenzione, le strategie, gli strumenti e le azioni, sono diventati elementi ineludibili di tutto il processo, anzi ne costituiscono un momento fondamentale, che non può più essere ignorato. I fatti di cronaca degli ultimi giorni, invece, hanno messo ancora una volta sul banco degli imputati la Pubblica amministrazione e la sua cronica inadeguatezza nel procedere a una corretta analisi del rischio, che presuppone una capacità di predisporre in modo efficiente la propria struttura organizzativa. I momenti di grande tensione acquiscono una struttura poco organizzata, come continua ad essere la pubblica amministrazione italiana, la cui precarietà viene messa a dura prova quando si tratta di confrontarsi con situazioni e problemi che hanno un impatto così forte anche sulla pubblica opinione. La mancanza di organizzazione, infatti, si riflette anche sulle azioni di comunicazione che peccano ancora per l'assenza di una cabina di regia ordinata. La Pa non ha elaborato un codice di emergenza univoco e ancora oggi, nonostante la fragilità del territorio italiano richiedesse anche un impegno forte in tal senso, gli enti continuano a non dialogare o a dialogare in modo intermittente, con la conseguenza tragica che la gestione di situazioni calamitose sia lasciata più all'esercizio del volontariato che ad azioni coordinate. La gestione di un Paese fragile sotto tutti i punti di vista impone, invece, un cambio di paradigma delle amministrazioni pubbliche, la cui valutazione del rischio non può limitarsi alla sola gestione dell'emergenza (che il sistema della Protezione civile fa in modo eccellente), ma inevitabilmente deve ricondursi a un'azione strategica condivisa nella quale devono essere coinvolti tutti gli attori in campo. Dall'analisi del rischio potenziale alla sua divulgazione alla comunità locale, il sistema della Pa deve pensare all'unisono, evitando di incorrere in inutili parcellizzazioni organizzative, che amplificano l'effetto negativo dell'emergenza, disperdendo in modo inutile risorse preziose. Anche la Pubblica amministrazione, al pari delle aziende private, deve adottare procedure di risk management per prevenire e gestire situazioni di crisi, investendo su figure professionali opportunamente formate non solo sul piano procedurale, ma soprattutto nella gestione delle strategie per mettere a punto una corretta comunicazione di crisi. Un salto culturale, per contribuire a costruire una Pa che sia efficiente ed efficace non solo a parole. *Docente di Comunicazione di crisi Università di Teramo

ponte crollato, presto i lavori

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 18/02/2014

Indietro

- Ed_Nuoro

Ponte crollato, presto i lavori

il cantiere

Addio isolamento: i lavori sulla Olbia-Loiri cominceranno molto presto. L'alluvione del 18 novembre aveva infatti colpito e fatto crollare il ponte sul rio Loddone. E un intoppo burocratico aveva infine rallentato il percorso di ripristino. «Tutto è stato finalmente risolto», esulta il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli -. E così, a breve, cominceranno i lavori che permetteranno di riavvicinare le comunità». Il Governo nei giorni scorsi ha infatti dato il via libera al capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che a sua volta ha potuto così emanare l'ordinanza che permetterà l'apertura del cantiere. «Gabrielli ha firmato, tutto è pronto», continua Giovannelli -. E l'Anas, che si è portata molto avanti, potrà appaltare i lavori nel giro di pochi giorni». Nelle scorse settimane, inoltre, l'Anas ha anche incontrato i proprietari dei terreni su cui dovranno passare le bretelle alternative. I lavori, se non ci saranno altri intoppi, dureranno dai due ai tre mesi. (d.b.)

Protezione civile presentato il piano

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

Alla Provincia il documento sull'analisi dei rischi

Protezione civile

presentato il piano

«Uno strumento di lavoro di grande utilità in caso di emergenze, ma che dovrà essere sempre aggiornato»

Sabato 15 Febbraio 2014 Caltanissetta, e-mail print

Il commissario straordinario della Provincia Regionale di Caltanissetta Raffaele Sirico ha presentato, in conferenza stampa, il nuovo piano di protezione civile elaborato dall'ente.

Assieme al commissario erano presenti il dirigente del settore viabilità e protezione civile Giuseppe Tomasella, il geologo dell'ente Salvatore Saia progettista del piano e responsabile dell'Ufficio provinciale di protezione civile, i componenti dello stesso ufficio Angelo Montoro, Carmelo Sammartino, Silvana Barbieri e Michelangelo Polizzi; i geologi Angelo Alfano e Giuseppe Collura, liberi professionisti che hanno collaborato alla parte di scenario del piano.

"Si tratta di uno strumento cui tenevamo molto - ha esordito il commissario - e che è il coronamento di mesi di lavoro del nostro personale addetto al settore, che ringrazio per l'impegno profuso. E' un piano che è il corollario di quelli comunali, che può essere di grande utilità per tutti quegli operatori chiamati ad intervenire in caso di emergenze: un piano, pertanto, che va recepito come utile strumento di lavoro e di cui si dovrà sempre curare l'aggiornamento".

Le caratteristiche del piano sono state poi illustrate da Saia, che ha ricordato come le linee guida seguite siano quelle indicate dal Dipartimento nazionale di protezione civile e recepite dalla Regione.

Ha spiegato l'articolazione dello strumento, accennando anche a quelle che sono le aree più esposte a rischio: ad esempio, per quello sismico, alcuni comuni dell'area nord (Santa Caterina e Resuttano) e dell'area sud (Gela, Butera e Niscemi).

Il documento parte dall'analisi dei rischi per giungere alla definizione degli scenari ad essi collegati. I rischi maggiormente analizzati sono quelli geomorfologici, idraulici di aree potenzialmente inondabili (dighe) o connessi ad esondazione localizzata, sismici, di incendio e industriali. Di tali rischi il documento sintetizza i livelli di pericolosità, i possibili scenari, i sistemi di monitoraggio e i precursori di evento, le modalità di intervento e di coordinamento delle strutture operative previste nelle procedure di emergenza.

Vengono altresì individuate le principali vie di comunicazione utilizzabili durante le varie fasi dell'emergenza, le strutture operative chiamate ad intervenire per ridurre al minimo i danni prodotti dall'evento, così come sono indicati gli edifici operativi al servizio della protezione civile (strutture sanitarie, prefettura, municipi, caserme), gli spazi liberi da utilizzare eventualmente per l'emergenza e le attività di informazione per la popolazione.

Parallelamente alla redazione del piano è stata approntata una dettagliata cartografia con l'indicazione delle caratteristiche e delle problematiche delle varie aree del territorio, mentre specifiche tavole sono riferite alle tipologie di rischio.

Su disposizione del commissario, il piano della Provincia sarà trasmesso al Dipartimento regionale di protezione civile, alla Prefettura, ai Comuni del territorio e agli enti che hanno competenze in materia.

R. N.

15/02/2014

Il lungomare della città versa in condizioni disastrose, a pochi mesi dall'"assalto" a cui sarà sottoposto in estate

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Il lungomare della città versa in condizioni disastrose, a pochi mesi dall'"assalto" a cui sarà sottoposto in estate

Lunedì 17 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

Il lungomare della città versa in condizioni disastrose, a pochi mesi dall'"assalto" a cui sarà sottoposto in estate. Mancata manutenzione, crepe e avvallamenti "sollevano" panchine e cartelli, alberi e aiuole. Ma c'è anche, silenziosa, l'azione del mare che nei decenni ha eroso dal basso questo fragile e stupendo tratto di costa. L'assessore Bosco anticipa un sopralluogo per una verifica dei lavori più urgenti, in attesa di sbloccare fondi di Protezione civile.

Cesare La Marca 40

17/02/2014

C'è l'ok della Giunta per il nuovo piano triennale

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 16/02/2014

Indietro

C'è l'ok della Giunta per il nuovo piano triennale

Prevista anche una nuova isola ecologica. «Questo centro di conferimento - dice l'assessore Palumbo - sorgerà a nord, per facilitare chi abita lontano da quella già esistente in contrada Tre Fontane»

Domenica 16 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

La Giunta comunale ha dato l'ok al nuovo Piano triennale delle opere pubbliche per gli anni 2014 - 2016. Tra i numerosi lavori inseriti nel Piano, venticinque di questi sono stati già programmati per il 2014 e quindi dovrebbero cominciare entro l'anno.

Cantieri finanziati che consentiranno, ad esempio, i nuovi interventi di messa in sicurezza e miglioramento sismico dei plessi centrale e succursale del I circolo didattico "Lombardo Radice", finanziati con fondi della Protezione civile, per un totale di 575 mila euro. Nell'elenco annuale spiccano anche altri investimenti ammessi a finanziamento, come quelli che riguarderanno il centro di aggregazione per minori in viale Kennedy finanziato con 437 mila euro provenienti da fondi della Regione siciliana.

In questo caso l'intervento si concentrerà sulla riqualificazione dell'edificio reso inagibile da ripetuti raid vandalici. Centonovanta mila euro saranno utilizzati, invece, per realizzare impianti ad energia geotermica nella scuola dell'infanzia "San Francesco" e nella piscina comunale "Giovanni Paolo II".

Investimenti previsti anche per il sistema di depurazione comunale oggetto di un adeguamento per 350mila euro provenienti da fondi regionali.

«Il Piano triennale sviluppato dai nostri uffici - ha commentato l'assessore ai Lavori pubblici, Carmelo Palumbo - è un programma che prevede molteplici interventi da svolgersi, principalmente, in strutture e infrastrutture strategiche come scuole, strade ed impianti sportivi. Mi riferisco, in particolare - continua Palumbo - ai lavori da effettuare negli istituti scolastici, nella piscina comunale e a tutte le opere di riqualificazione e, talvolta, di rifacimento ex novo del manto stradale di importanti vie di comunicazione, come viale De Gasperi, viale dei Platani, via Sella, via Buonarroti e via Papa Paolo VI».

Novità anche sul fronte della raccolta differenziata.

Tra gli interventi previsti dal Piano triennale figura, infatti, anche la realizzazione di una nuova isola ecologica, oltre a quella già operativa in zona Tre fontane. «Il nuovo centro di conferimento dei rifiuti - sottolinea Palumbo - sorgerà a nord della città, in modo da agevolare quei cittadini che vivono distanti dall'isola ecologica sita in contrada Tre fontane. In questo modo proveremo ad invogliare alla pratica della raccolta differenziata i cittadini che abitano nei quartieri a nord della città».

Il piano triennale, adesso, resterà in pubblicazione per due mesi, periodo in cui si potranno accogliere suggerimenti e proposte da inserire successivamente al vaglio della commissione consiliare, prima di approdare in Consiglio comunale, dove si terranno gli ultimi passaggi relativi alla discussione e definitiva approvazione del documento programmatico.

Salvo Spampinato

16/02/2014

«Un comitato d'affari gestiva le gare» Il politico Ncd sindaco per 2 legislature

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 16/02/2014

Indietro

«Un comitato d'affari gestiva le gare»

Il politico Ncd sindaco per 2 legislature

Domenica 16 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

il senatore Bruno Mancuso del nuovo centro destra Alessandra Serio

Patti. In una decina d'anni Sant'Agata Militello, malgrado conti meno di 15mila abitanti, ha conosciuto una forte espansione edilizia. Tanti i progetti in fieri, dall'elipista al porticciolo turistico, passando per le infrastrutture turistiche. Un boom che ha contribuito a costruire il prestigio del senatore del Nuovo Centro Destra, Bruno Mancuso, sindaco di due legislature, dal 2005. Ora la Procura di Patti gli ha notificato un avviso di garanzia nell'ambito dell'inchiesta che ha portato agli arresti domiciliari del capo ufficio tecnico del Comune e altri due funzionari. Altri quattro professionisti hanno il divieto di dimora ed uno l'obbligo di presentazione.

Associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta, abuso d'ufficio, falso in atto pubblico i reati contestati a vario titolo. Undici sono indagati, tra i quali appunto il senatore, tecnici e imprenditori. Ai domiciliari sono andati l'ex dirigente dell'ufficio tecnico comunale ingegnere Giuseppe Contiguglia ed i funzionari, l'architetto Antonino Naso e l'ingegnere Calogero Silla. Divieto di dimora a Sant'Agata per l'architetto Carmelo Gambadauro, a Caprileone invece per i tecnici esterni Francesco Armeli di Capo d'Orlando, Francesco Spitaleri di Giardini Naxos e Sebastiano Liuzzo di Castell'Umberto. Un collaboratore amministrativo dell'ufficio tecnico santagatese, Maria Grazia Meli Bertolone, l'obbligo di presentazione alla polizia.

Al vaglio del procuratore capo di Patti, Rosa Raffa, diversi lavori pubblici nel comune nebroideo, nell'ultimo decennio teatro di una grossa espansione edilizia. L'indagine della Squadra Mobile di Messina e del Procuratore di Patti, Rosa Raffa, è scattata nel 2010 dopo la segnalazione di un imprenditore, Donato Lemma, che ha denunciato animalie nella gestione dell'Ufficio tecnico santagatese. Un ufficio, quello dell'Area strategica di Contiguglia, che ha gestito in house un gran numero di progetti, accaparrandosi la quasi totalità dei bandi regionali ai quali ha partecipato, più di settanta su quasi ottanta.

Le intercettazioni telefoniche ed ambientale dei poliziotti hanno però svelato che dietro l'ufficio tecnico si muoveva un collaudato e blindato sistema volto a pilotare gli appalti, in particolare quello relativo alla villa Falcone-Borsellino, sul lungomare di Sant'Agata. Sostanzialmente secondo gli investigatori l'ufficio tecnico redigeva progetti e pubblicava bandi per lavori che in realtà erano preparati altrove, da un gruppo di professionisti privati e imprenditori che poi si aggiudicavano i lavori. Con questo sistema sarebbero stati aggiudicati anche i lavori di manutenzione della scuola Capuana, la ristrutturazione del museo dei Nebrodi, l'elipista di contrada Pianetta. Oltre 100 milioni di euro di progetti in pochi anni. Scopo era non soltanto pilotare gli appalti ma anche assicurarsi le indennità e le premialità spettanti ai tecnici per un lavoro che veniva in realtà svolto all'esterno.

L'ex sindaco, Mancuso, assolto nell'ottobre scorso dall'accusa di voto di scambio in occasione delle amministrative del 2009, ribatte alle nuove accuse: «Si tratta dell'ennesimo attacco alla mia persona che ha svolto sempre la sua attività di sindaco nell'interesse unico di Sant'Agata e della comunità. Pur essendo già di per sé marginale la mia posizione rispetto alla natura delle indagini, dimostrerò la mia totale estraneità ai fatti che mi vengono contestati e dei quali non sono a conoscenza».

«È paradossale - aggiunge - che mi sia contestato l'interessamento per due opere pubbliche di fondamentale importanza per S. Agata, quali l'elisuperficie e la messa in sicurezza della scuola elementare Capuana, di primario interesse per la protezione civile e la salvaguardia dell'incolumità fisica dei nostri ragazzi».

«Un comitato d'affari gestiva le gare» Il politico Ncd sindaco per 2 legislature

16/02/2014

Data: 17-02-2014	La Sicilia (ed. Catania)	Estratto da pagina: 44
----------------------------	---------------------------------	----------------------------------

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **17/02/2014**

Indietro

in breve

Lunedì 17 Febbraio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

acireale

Incendio in un magazzino annesso a una chiesa

n. p.) Un incendio, probabilmente a seguito di un corto circuito, è divampato ieri pomeriggio intorno le 15,30 in un piccolo magazzino adiacente la sagrestia della chiesa parrocchiale di S. Nicolò ad Aci S. Filippo. Le fiamme hanno trovato facile esca nei materiali ivi presenti, sprigionando un denso fumo che ha finito con il penetrare quindi nel luogo sacro, fortunatamente in un momento in cui il tempio era vuoto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Acireale che hanno domato il rogo.

aci bonaccorsi

Degrado nel campo comunale sotto la villa

n. l.) Il parco comunale, ubicato sotto la villa versa attualmente in uno stato di degrado. I campi di bocce sono abbandonati e nell'area a verde l'erba cresce rigogliosa, inoltre ci sono resti di rifiuti. Si necessita in tempi brevi una bonifica dell'area per farla ritornare a uno stato di decoro.

tremestieri

Oggi primo incontro sulla Protezione civile

Oggi alle 18.30 nella sala conferenze della Villa Immacolata, via Etnea 88, il sindaco Ketty Rapisarda Basile parteciperà alla prima riunione di una serie di iniziative aperte al pubblico. Gli incontri sono organizzati dall'associazione di volontariato "Artemide" che opera nel settore della protezione civile e rivolte ai cittadini con lo scopo di informare e formare gli abitanti per una migliore conoscenza del territorio comunale legata alla sicurezza degli stessi. Saranno presenti le autorità comunali e i responsabili del settore di protezione civile. Modererà la presidente dell'associazione Mariangela Di Stefano.

tremestieri

Consiglio su miglioramento servizi polizia locale

Il presidente Ferdinando Smecca ha convocato il Consiglio Comunale per oggi alle 20.30. All'ordine del giorno: approvazione nuovo piano di miglioramento dei servizi di Polizia locale.

mascalucia

Oggi s'inaugura corso di base per volontari Cri

c. d. m.) Il sindaco di Mascalucia, Giovanni Leonardi, inaugurerà oggi alle 17, all'Auditorium San Nicolò l'avvio del corso di base per volontari della Croce Rossa Italiana. Le lezioni sono organizzate dal comitato locale e coordinate dal commissario Cri Giorgio Gai.

san giovanni la punta

Consiglio comunale su edilizia residenziale

Il Consiglio comunale si riunirà oggi alle 20,30 con alcuni punti all'odg: presa d'atto dell'inesistenza delle aree e fabbricati da destinarsi all'edilizia residenziale pubblica e alle attività produttive terziarie, anno 2014; approvazione Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, triennio 2014-2016; approvazione Piano di miglioramento della efficienza dei servizi di Polizia municipale, anno 2014.

giarre

Oggi convegno sulle Zone franche urbane

m. g. l.) Oggi dalle 9 alle ore 13,30 al Teatro Rex l'Ordine dei dottori commercialisti di Catania, con il patrocinio del

in breve

comune di Giarre, organizza un convegno sul tema "Le zone franche urbane: una opportunità di sviluppo. Dopo i saluti del presidente dell'ordine Sebastiano Truglio, e del sindaco Roberto Bonaccorsi, introdurrà i lavori il dott. Sebastiano Impallomeni. Interverranno i dottori commercialisti Fabrizio Leotta, Cateno Maccarrone, Santo Sciuto.

grammichele

Il consigliere Calì si dichiara indipendente

nu. me) Non modifica la geografia politica del consiglio, ma fa discutere la dichiarazione di indipendenza dal gruppo consiliare "Forza Grammichele" di Sebastiano Calì. "Constatato - dichiara Calì - che nei pochi incontri avuti con i colleghi del gruppo non sono mai scaturiti decisioni e progetti condivisi, ritengo che sono venuti a mancare i presupposti per proseguire assieme". "Continuerò - conclude Calì - a far parte della maggioranza per rafforzare l'azione amministrativa e realizzare il programma proposto agli elettori e ciò nell'esclusivo interesse dei cittadini che ci hanno accordato la fiducia".

17/02/2014

In salvo gli invitati: il bilancio è di 10 intossicati e 5 ustionati lievi

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

In salvo gli invitati: il bilancio è di 10 intossicati e 5 ustionati lievi

Lunedì 17 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Night, Cinema

e discoteche

in fiamme

L'episodio più grave risale al 13 febbraio 1983 quando nell'incendio del cinema Statuto di 13 febbraio 1983 a Torino morirono 74 persone per intossicazione da fumo e ustioni. La vittima più giovane aveva 7 anni, la più "anziana" 55 anni.

Un incendio in una discoteca di Piombino Dese il 31 ottobre 2013 non fece invece feriti. A Milano, il 30 aprile 2012, divamparono le fiamme in un locale luci rosse in corso Buenos Aires. In Brasile la tragedia terribile del gennaio 2013: fiamme in discoteca fecero 232 vittime.

l. z.

17/02/2014

Il magma nel cuore dei vulcani spia per prevedere le eruzioni

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 17/02/2014

[Indietro](#)

Una ricerca Usa pubblicata sulla rivista Nature

Il magma nel cuore dei vulcani spia per prevedere le eruzioni

Il passo avantiMa l'Ingv avverte: «E' una ricerca ancora poco generalizzabile»

Lunedì 17 Febbraio 2014 I FATTI, e-mail print

Un fiume di lava scaturito dall'Etna Roma. La spia delle eruzioni potrebbe nascondersi nel cuore dei vulcani e apre la strada alla possibilità di prevedere questi fenomeni. È quanto dimostra la ricerca condotta negli Stati Uniti, analizzando la storia delle eruzioni dell'Oregon, e pubblicata sulla rivista Nature.

Grandi masse di magma che, ad altissime temperature, diventano in gran parte liquide e quindi in grado di muoversi con molta facilità, sono il segnale individuato dai ricercatori americani Kari Cooper, dell'università della California a Davis, e Adam Kent, dell'università dell'Oregon. Si tratta infatti di una condizione molto rara e l'idea dei due ricercatori è stata di ricostruire la storia del magma e le condizioni nelle quali questo viene immagazzinato per decine di migliaia di anni.

Il banco di prova della teoria di Cooper e Kent è stato il Monte Hood, un vulcano attivo che si trova nell'Oregon.

Analizzando i materiali prodotti dalle ultime due eruzioni del vulcano, avvenute all'incirca 220 e 1.500 anni fa, i ricercatori hanno scoperto che per la maggior parte del tempo in cui il magma è immagazzinato all'interno del vulcano si trova in uno stato molto denso e viscoso. È una condizione che persiste per decine di migliaia di anni, ma che in periodo brevissimo può modificarsi. L'afflusso di nuovo magma può infatti alzare la temperatura del magma già presente nella camera magmatica portandolo a diventare meno viscoso, quindi più mobile e a rischio di eruzione. È una condizione rarissima, della durata di due mesi contro decine di migliaia di anni, ma è la condizione ideale perché il vulcano si risvegli e cominci ad eruttare.

«È una ricerca interessante, ma ancora poco generalizzabile», commenta il direttore della struttura Vulcani dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), Paolo Papale. Il Monte Hood, osserva, «è un vulcano molto particolare e non facilmente confrontabile, ad esempio, con i vulcani italiani: hanno caratteristiche molto diverse».

17/02/2014

Data: 15-02-2014	La Sicilia (ed. Enna)	Estratto da pagina: 40
----------------------------	------------------------------	----------------------------------

omnibus

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

omnibus

Sabato 15 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

Ecco i premi della lotteria di S. Valentino dell'Airc

S'è svolta ieri all'agenzia di viaggi "Cisalpina Tours" di via Trieste, alla presenza del notaio dott. Claudia Licciardello, l'estrazione dei premi della "Lotteria di San Valentino pro Airc" promossa appunto dall'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro. Grazie alla generosità dei sostenitori, la sensibilità dei cittadini e dei volontari è stata raccolta una considerevole somma che permetterà all'Airc di finanziare progetti di ricerca e borse di studio. Questo l'elenco dei biglietti vincenti: 1) 10237; 2) 01090; 3) 06470; 4) 10100; 5) 01075; 6) 00067; 7) 14134; 8) 12787; 9) 02953; 10) 00846; 11) 06432; 12) 12883. I vincitori sono tenuti a presentare entro 30 giorni dal sorteggio il biglietto vincente, integro e in originale, alla segreteria dell'Airc di via Mons. Domenico Orlando 3 a partire da lunedì prossimo. La consegna dell'autovettura messa in palio sarà concordata tra il vincitore e il concessionario.

A Etnapolis oggi e domani sfilata di auto d'epoca

Appassionati e curiosi di auto d'epoca si ritroveranno oggi e domani a Etnapolis per "Due giorni in epoca". In programma, infatti, dalle 10 alle 21 delle due giornate, sul Lungolago, di ben 70 auto d'epoca provenienti dalle province di Catania, Enna e Siracusa insieme ai loro proprietari. La manifestazione è organizzata dal club di collezionisti "La Nuova Epoca" di Motta S. Anastasia in collaborazione con il consigliere comunale Ivan Pellegrino. In mostra veri e propri gioielli delle storiche case automobilistiche italiane e straniere. Fra queste le più antiche sono la Fiat Balilla del 1936 insieme alla Lancia Augusta dello stesso anno; seguono Citroen Avant del 1948, Ford e Volkswagen degli anni Cinquanta. Occhi puntati inevitabilmente sulla stratosferica Limousine cabriolet Lincoln Excaltibur di ben 8 metri di lunghezza: auto sfarzosa e di certo stravagante, non mancherà di incuriosire grandi e piccini visto che, per design e dimensioni, sembrerà essersi materializzata a Etnapolis direttamente da qualche film hollywoodiano. In programma, domattina, anche una sfilata lungo il perimetro di Etnapolis con la scorta della vigilanza, mentre tutti i visitatori, accompagnati dai proprietari, potranno scattare foto ricordo con i loro bambini accanto a questi magnifiche autovetture, testimonianza della grande tradizione italiana in campo automobilistico.

Il fascino dell'Etna in foto e video

Un intero pomeriggio dedicato all'Etna, il vulcano siciliano patrimonio dell'Umanità. E' quello organizzato da Piuma Bianca, l'associazione di volontariato ambientale che coinvolge le famiglie, in collaborazione con l'associazione Amici della Terra e ospitato dall'Etnamuseum di Viagrande, oggi alle 18. In programma la proiezione di "Mascali Vecchia", video realizzato dall'associazione culturale Mascali 1928 con la ricostruzione virtuale del Comune jonico prima della terribile colata con cui, nel novembre 1928 la lava - fuoriuscita da una frattura a 1300 metri di quota sul fianco del vulcano - distrusse completamente il centro abitato ma anche diversi stabilimenti industriali fra cui quelli tipici per la lavorazione degli agrumi. A ripercorrere le fasi di quella che dalla popolazione locale viene giustamente ricordata come una drammatica calamità naturale e sociale - peraltro dal XVII secolo le lave dell'Etna non investivano i centri abitati etnei - saranno gli autori della ricostruzione virtuale, Leonardo Vaccaro e Simone Lo Castro, mentre la vulcanologa Rosanna Corsaro (Osservatorio Etneo, sezione di Catania, Ingv) darà il suo contributo scientifico alla narrazione. Il sito dell'associazione propone anche le incredibili immagini d'epoca, di proprietà dell'Istituto Luce, che documentano l'avanzare della lava fra i vicoli e gli edifici di Mascali. Il pomeriggio di "Etna, un'altra storia", prevede poi la proiezione di spettacolari scatti fotografici dell'Etna di oggi a cura di Roberto Amendolia, Klaus Dorschfeldt e Grazia Pitruzzella, con commenti di Salvo Caffo, vulcanologo del Parco dell'Etna. Conclude la serata la prima visione del cortometraggio Idda,

omnibus

ultima produzione del regista Gian Maria Musarra dedicata all'Etna con la colonna sonora del violoncello di Giovanni Sollima (brano "Scena finale"). Conduce Sergio Mangiameli, presidente di Piuma Bianca. L'ingresso è libero.

15/02/2014

Dall'ossario della chiesa alla fossa del cimitero

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 17/02/2014

Indietro

Deciso a barrafranca il trasferimento di circa 130 resti umani

Dall'ossario della chiesa alla fossa del cimitero

Lunedì 17 Febbraio 2014 Enna, e-mail print

La volta della cripta funeraria Barrafranca. Trasferimento dall'ossario alla fossa del cimitero comunale per problemi di capienza dei circa 130 resti umani provenienti dalla chiesa di San Francesco. Questo quanto deciso e previsto nella determina dell'unità di progetto "Ambiente, Protezione civile, servizi tecnico-manutentivi" di cui responsabile è Eugenio Diliberto, il quale ha previsto un impegno di spesa di circa 1.500 euro per affidare i lavori al necroforo una ditta specializzata barrese di cui responsabile è Giuseppe Di Santo.

Il trasferimento dei resti umani si è reso necessario perchè i resti mortali trovati all'interno della chiesa hanno colmato il vano e occorre, quindi, che queste cassette vengano trasferite nella fossa dell'ossario. La struttura dell'ex convento dei frati minori francescani ha avuto un finanziamento dalla Regione siciliana di 1 milione di euro con la supervisione della Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Enna. Chi moriva prima dell'età napoleonica, poteva essere seppellito all'interno delle chiese. Testimonianza dei più anziani è che sono presenti resti anche in altre chiese tra cui quella di Maria Santissima della Stella.

Durante la scoperta della cripta funeraria fu trovata anche una tomba, forse di gesso anonima recante la data 1825 così come anche i gradini di una scala in linea con l'ingresso della chiesa. Il problema è affiorato alcuni mesi addietro quando durante i lavori per il recupero e il restauro della chiesa e della rettoria di San Francesco, è crollato il pavimento da cui è stata scoperta una cripta funeraria sotto la chiesa. Vennero trovati circa un 130 resti mortali in alcune fosse circolari in arenaria con diverse casse in legno, accatastate l'una sopra l'altra e dove non è stato possibile procedere ad una identificazione perché erano assenti le generalità. I resti sono stati estratti dal "grande loculo di arenaria" e poi esumati e portate nel vano dell'ossario comunale. La struttura è di proprietà del Fondo Edifici di culto che è un organo dello Stato con personalità giuridica, il cui legale rappresentante è il Ministro dell'Interno. La chiesa è interessata da lavori per il miglioramento del consolidamento statico, del prospetto esterno e all'interno al restauro architettonico degli stucchi, delle superfici decorate e dei ponteggi.

RENATO PINNISI

17/02/2014

Nuove verifiche nel liceo parzialmente inagibile Piazza Armerina.

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 17/02/2014

Indietro

Nuove verifiche nel liceo

parzialmente inagibile Piazza Armerina.

Si spera che la struttura risulti completamente fruibile

Lunedì 17 Febbraio 2014 Enna, e-mail print

Piazza Armerina. Presto grazie ad un progetto della Facoltà di Ingegneria dell'Università Kore di Enna saranno effettuate nuove verifiche sulle condizioni di agibilità della struttura scolastica di Piano Sant'Ippolito sede del Liceo classico-scientifico "Gen. A. Cascino - Vito Romano". Si fa strada dunque una nuova speranza circa il completo rientro dei liceali nella sede del Sant'Ippolito. Risale al 26 giugno dello scorso anno l'ordinanza con la quale la Provincia Regionale di Enna, sulla base della relazione dei suoi tecnici, aveva dichiarato una parte dell'edificio inagibile vietando l'utilizzo di due terzi della struttura (comprendenti la palestra, i laboratori e le aule utilizzate dalla sezione classica) ovvero quella in cui il calcestruzzo delle colonne e dei muri portanti sembrerebbe degradato, rilevando anche elementi di rischio sismico.

Questo stato di cose all'avvio dell'anno scolastico aveva indotto la nuova dirigente dei due Licei, la prof. Lidia Di Gangi, a predisporre il trasferimento delle 10 classi della sezione classica del Liceo, ospitate adesso presso l'Istituto Professionale "M. Quattrino" di contrada Santa Croce. Mentre la sezione scientifica, più numerosa, formata da 17 classi, è rimasta nella parte agibile. Adesso una nuova speranza di totale riapertura dell'edificio si affaccia all'orizzonte. La dirigente scolastica Di Gangi ci spiega: «Non c'è ancora nulla di certo ma si profila una nuova speranza. Gli esperti della Facoltà di Ingegneria dell'Università "Kore" di Enna nell'ambito di un progetto sperimentale effettueranno nuovi carotaggi ed analisi nelle medesime parti strutturali già oggetto del controllo da parte dei tecnici provinciali. Speriamo che dai nuovi studi emerga la possibilità di una completa agibilità dell'intero edificio che consentirà di riportare in sede gli studenti della sezione classica».

Alla fine degli anni '90 il Liceo scientifico di piano Sant'Ippolito fu accorpato al Liceo classico, pertanto le classi di quest'ultimo istituto fino ad allora ospitate in locali in affitto furono trasferite nell'edificio della sezione scientifica abbastanza grande per contenere ambedue i Licei, le cui attività comuni oggi sono di nuovo separate a causa dell'attuale stato di parziale inagibilità della struttura di Piano Sant'Ippolito.

Mar. Fur.

17/02/2014

Sp 11 chiusa Roccafiiorita e Mongiuffi sono «isolate»

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 15/02/2014

Indietro

Sp 11 chiusa
Roccafiiorita
e Mongiuffi
sono «isolate»

Sabato 15 Febbraio 2014 Prima Messina, e-mail print

Letojanni. Continuano i disagi per gli automobilisti che devono recarsi nei centri dell'hinterland taorminese, in particolare a Mongiuffi Melia e a Roccafiiorita, a causa della persistente inagibilità della Sp 11, chiusa al transito a partire dalla galleria di Postoleone, a seguito del crollo di alcuni massi, staccatisi dal costone e rovinati sulla carreggiata. Si lamentano, gli abitanti dei due paesini della Valle del Chiodàro, per le difficoltà che quotidianamente incontrano, dovendo effettuare un percorso molto più lungo (esattamente la Provinciale Sant'Alessio-Limina) per raggiungere le località in questione. Maggiormente penalizzati risultano i lavoratori pendolari, gli studenti, gli operatori commerciali, gli esercizi di ristorazione, che accusano - specie questi ultimi - consistenti cali di clientela. Ritarda, peraltro, l'inizio delle opere di consolidamento della collinetta «sputasassi», nonostante siano stati stanziati dalla Protezione civile 200mila euro per la messa in sicurezza. I lavori sono stati appaltati ad una ditta di Palermo, ma non ancora consegnati con atto ufficiale, che consenta di avviarne l'esecuzione, non essendosi ancora completato lo studio geotecnico per l'individuazione esatta del sito di intervento.

Antonio Lo Turco

15/02/2014

fc

Protezione civile, Piano da adeguare Letojanni.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

Protezione civile, Piano da adeguare Letojanni.

Il sindaco incontra i tecnici di Interforce Jonica per revisionare lo strumento sulla sicurezza del territorio

Domenica 16 Febbraio 2014 Messina, e-mail print

il Sindaco Costa con Alessandro D'Angelo Letojanni. Lo strumento è di quelli che non possono essere considerati rigidi, in quanto vanno, all'occorrenza, verificati e sottoposti ai necessari aggiornamenti, al fine di risultare sempre validi, in considerazione delle modifiche naturali e antropiche, che il territorio è destinato a subire nel tempo.

Ecco la necessità, avvertita dall'amministrazione di Letojanni di procedere all'adeguamento del Piano comunale di Protezione civile, non solo per renderlo conforme ai nuovi dettati normativi, ma anche per riadattarlo alle specificità dei luoghi, in ordine alle trasformazioni ambientali, determinate dalla comparsa di ulteriori criticità e anomalie.

In vista, quindi, della revisione dello strumento in questione, il sindaco, Alessandro Costa, ha avuto un incontro, nei locali del Municipio, con i responsabili del gruppo Interforce Jonica, presieduto da Alessandro D'Angelo, nel corso del quale sono stati messi a fuoco gli aspetti più qualificanti della problematica e gettate le basi per un'eventuale rivisitazione del documento programmatico, a cura dei tecnici del sodalizio di volontariato, aderente alla Protezione civile. L'ente pubblico locale è, infatti, ormai il punto di riferimento primario per la gestione di qualsiasi situazione d'emergenza, al quale è stata trasferita buona parte dei compiti e delle competenze, una volta dell'organismo per la sicurezza nazionale. Ecco, dunque, l'importanza che riveste il Piano, il quale non è altro che un'ipotesi progettuale per la pianificazione di tutte le attività coordinate e le procedure da adottare in occasione di eventi calamitosi, naturali e non, in modo da garantire un effettivo e immediato impiego delle risorse, occorrenti per il superamento dello stato di anomalia e il ritorno alle normali condizioni di vita.

Risorse umane e materiali, mezzi di soccorso e quant'altro necessario per mettere in sicurezza la popolazione coinvolta, garantendo loro la dovuta assistenza. Operazioni, queste, la cui fase attuativa è demandata al Coc (Centro operativo comunale), che così diventa il centro motore di ogni attività di soccorso.

ANTONIO LO TURCO

16/02/2014

«Si tratta dell'ennesimo attacco alla mia persona, che ha svolto sempre la sua attività di sindaco nell'interesse unico di S

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 16/02/2014

Indietro

«Si tratta dell'ennesimo attacco alla mia persona, che ha svolto sempre la sua attività di sindaco nell'interesse unico di S
Domenica 16 Febbraio 2014 Prima Messina, e-mail print

«Si tratta dell'ennesimo attacco alla mia persona, che ha svolto sempre la sua attività di sindaco nell'interesse unico di S. Agata e della comunità. Pur essendo già di per sé marginale la mia posizione rispetto alla natura delle indagini, dimostrerò la mia totale estraneità ai fatti che mi vengono contestati e dei quali non sono a conoscenza».

Il senatore Bruno Mancuso, indagato dalla Procura di Patti nell'operazione Camelot si difende: «È paradossale che mi venga contestato l'interessamento per due opere pubbliche di fondamentale importanza per S. Agata, quali l'elisuperficie e la messa in sicurezza della scuola elementare "Capuana", di primario interesse per la Protezione civile e la salvaguardia dell'incolumità fisica dei nostri ragazzi. Continuerò a impegnarmi per la mia terra nel pieno rispetto dei principi di correttezza e legalità che ho sempre perseguito e di cui sono fiero sostenitore nella mia azione politica».

L'indagine ipotizza per il senatore il falso e la violazione di una norma sugli appalti. Mancuso è stato sindaco di S. Agata per due legislature, dal 2004. Proprio quasi l'intero periodo è indagato dalla Squadra Mobile e il Commissariato santagatese. Decennio nel quale, attraverso vari canali di finanziamento, soprattutto regionali, il centro tirrenico si è aggiudicato più di 70 su oltre 80 dei bandi ai quali ha partecipato, come singolo Comune, o come capofila, insieme ad altri enti della zona, dai Comuni limitrofi al Parco dei Nebrodi. Secondo gli investigatori, l'efficientissima macchina messa in piedi dall'Ufficio tecnico, affidato all'ingegnere Giuseppe Contiguglia, non avrebbe agito rispettando i termini di legge né le norme sugli appalti pubblici. In qualche caso avrebbero riesumato progetti irrealizzabili. L'indagine riguarda anche il Comune di Rocca di Caprileone, dove gli indagati coinvolti in questo secondo filone hanno il divieto di dimora.

L'ingegnere Contiguglia avrebbe, infatti, adoperato per un progetto, di cui il Comune era capofila, lo stesso metodo messo in piedi a S. Agata di Militello.

Alessandra Serio

16/02/2014

Da adeguare il Piano di Protezione civile 30

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Letojanni.

Da adeguare

il Piano di Protezione civile 30

Il primo cittadino incontra i tecnici di Interforce Jonica

per revisionare lo strumento sulla sicurezza del territorio

Domenica 16 Febbraio 2014 Prima Messina, e-mail print

Incidenti sulla neve cinque feriti tra i gitanti

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: 17/02/2014

[Indietro](#)

a piano battaglia

Incidenti sulla neve

cinque feriti tra i gitanti

Lunedì 17 Febbraio 2014 Prima Palermo, e-mail print

Piano Battaglia. Gitanti scatenati e senza regole nella giornata domenicale trascorsa sulle piste di Piano Battaglia. Il bilancio è serio: cinque incidenti di cui uno grave. La giornata primaverile ha consigliato a centinaia di gitanti di affollare la pista dello "Sparviero", anche se la neve era scarsa. L'incidente più grave è accaduto ad una 19enne palermitana che è stata travolta da due uomini che scendevano a velocità sostenuta su uno slittino. La ragazza ha riportato una grave contusione alla colonna vertebrale. Immediati i soccorsi dei tecnici del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) della stazione di Palermo, in servizio a Piano Battaglia nell'ambito della convenzione con il commissario della Provincia. La giovane donna è stata trasferita in ambulanza all'ospedale di Petralia. Uno dei due uomini che l'hanno colpita è stato identificato dai carabinieri e rischia una denuncia. Sulla stessa pista ferite due bambine di 10 anni, entrambe palermitane, travolte da slittini. Mentre una squadra del Soccorso alpino soccorreva la bambina rimasta contusa, uno slittino ha centrato la seconda bimba che ha riportato una contusione al fianco sinistro.

leone zingales

17/02/2014

Avola: «Scoglitti non è disastrosa»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 15/02/2014

Indietro

L'assessore replica a Ncd

Avola: «Scoglitti non è disastrosa»

Sabato 15 Febbraio 2014 Ragusa, e-mail print

Il sopralluogo di Ncd-Sviluppo ibleo contestato dall'assessore Avola Daniela Citino

Se l'opposizione fa le pulci all'operato amministrativo della frazione marinara ritenendolo inadeguato a gestire emergenze del presente e progettualità futura, spetta all'assessore Avola smontare il castello accusatorio cominciando dalla questione lungomare.

"Abbiamo più volte provato a spiegare che, purtroppo la competenza spetta alla Regione Sicilia e più precisamente della Protezione civile regionale che, fortunatamente, in questi giorni aggiudicherà i lavori di ripristino" sottolinea Avola stigmatizzando l'atteggiamento strumentalmente polemico delle opposizioni: "Tuttavia alle invettive camuffate da "opposizione politica" rispondiamo coi fatti"sottolinea l'amministratore scoglittese annotando il lavoro sino svolto. "E' vero che le intemperie del meteo hanno un effetto esponenziale sulle buche stradali, ma, da qui a dire che Scoglitti è disastrosa ne passa davvero tanto" aggiunge Avola ricordando gli interventi compiuti.

"Prova inconfutabile di quanto sosteniamo è il fatto incontrovertibile che i lavori sono iniziati due giorni fa nel corso di una mattinata soleggiata riparando le buche del centro, anche se, purtroppo, siamo stati costretti a fermarci per il ripresentarsi del maltempo" annota l'assessore al decentramento puntando anche lo sguardo sulle "responsabilità" di chi, purtroppo, continua a manifestare atteggiamenti incivili e deplorabili. "Negli uffici - spiega Avola - si continua a lavorare alacremente e senza perdite di tempo, ma a remare contro si ci mette l'inciviltà della gente che si diverte a distruggere come è accaduto alle bambinopoli, anche se, a breve, provvederemo alla sostituzione dei giochini". A remare contro il ben fatto dell'amministrazione comunale ci sono anche situazioni oggettive. "Altre difficoltà derivano dalle intemperie marine che causano l'invasione di sabbia del Lungomare. Eppure siamo intervenuti in tempi brevi ed, efficacemente, abbiamo lenito il disagio, liberando la sede stradale e spandendo la sabbia nella sua sede naturale" prosegue l'assessore annotando infine il miglioramento sul fronte della pulizia della frazione e della curatela del suo verde.

"Da quando l'igiene urbana e la gestione del verde non subiscono ingerenze - conclude Avola - come purtroppo avveniva con l'Amiu, il nostro lavoro può svilupparsi senza interferenze fastidiose tant'è che le aiuole vengono ripulite con cadenza quindicinale e i rifiuti vengono ritirati correttamente".

15/02/2014

Ettore Campagnolo nuovo assessore

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **15/02/2014**

[Indietro](#)

Acate

Ettore Campagnolo

nuovo assessore

Sabato 15 Febbraio 2014 RG Provincia, e-mail print

Acate. Ettore Carmelo Campagnolo (nella foto) è il nuovo assessore. E' stato nominato dal sindaco Franco Raffo che, dopo un mese e mezzo circa di attesa, ha completato la composizione della propria Giunta. Campagnolo si occuperà di Protezione civile, Industria e Artigianato. Il neo assessore, espressione della società civile, così come richiesto da Raffo, andrà ad occupare la casella lasciata vacante dal Pd dopo la rottura di ogni intesa con il primo cittadino. Le parti sono state sempre distanti e non si sono registrati riavvicinamenti.

15/02/2014

Quando l'ex Gil era l'unica in città

La Sicilia - RG Sport - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

Quando l'ex Gil era l'unica in città

La palestra ospitò la Virtus fino alla costruzione dei campetti di Villa Margherita

Domenica 16 Febbraio 2014 RG Sport, e-mail print

Federico Piccitto Non interviene in merito alla progettazione ed esecuzione dei lavori il sindaco Federico Piccitto. «Abbiamo semplicemente sbloccato una situazione in stallo da anni e che alla Regione avevano quasi dimenticato». Il primo cittadino sottolinea come l'intero iter politico e progettuale che ha determinato l'apertura della palestra di viale Tenente Lena è stato seguito dalle passate amministrazioni. «Mancavano inspiegabilmente alcuni risolutivi passaggi burocratici che ingessavano la consegna definitiva dell'opera. A settembre abbiamo sollecitato la Regione per ottenere l'ultima autorizzazione - continua il sindaco - che di fatto impediva di effettuare l'accatastamento della struttura ed il conseguente allaccio di luce e gas. L'immobile di proprietà regionale - ricorda - è stato ristrutturato dal Dipartimento regionale della Protezione civile ed è stato consegnato al Comune in comodato d'uso gratuito con un contratto, rinnovabile automaticamente, che avrà la durata di nove anni». Prossimo passaggio, dopo una iniziale consegna di attrezzature sportive, la definizione delle linee del campo di basket e pallavolo.

L. C.

16/02/2014

Il rischio sismico

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 17/02/2014

Indietro

Il rischio sismico

Lunedì 17 Febbraio 2014 Ragusa, e-mail print

Il crollo di un palazzo potrebbe essere evitato con le moderne tecniche antisismiche "La Sicilia orientale è una zona ad altissimo rischio sismico a causa della vicinanza alla faglia Ibleo-Maltese. Gli ultimi eventi devastanti che l'hanno interessata risalgono al 1169 e al 1693. Non possiamo stabilire quando si ripeterà un fenomeno di simile intensità, ma l'incapacità di prevenire l'evento non ci autorizza a sottovalutarne il rischio". A dirlo è il prof. ingegnere Ivo Calì, docente presso il dipartimento di ingegneria civile ed ambientale di Catania, tra i maggiori esperti italiani sulle problematiche di stima della vulnerabilità delle strutture, a cui abbiamo rivolto alcune domande in merito allo stato in cui verte il centro storico di Ragusa.

Il 7 giugno scorso è stato presentato il nuovo piano comunale di prevenzione del rischio sismico. Perché, circa la vulnerabilità degli edifici, viene operata una distinzione fra quelli costruiti prima e dopo il 1982?

«La Sicilia orientale è entrata a far parte delle zone classificate sismiche soltanto nel 1981: solo in seguito a tale data sono state prese in considerazione le azioni derivanti da eventuali terremoti. Il centro storico di Ragusa è caratterizzato da palazzi nobiliari di epoca barocca e da recenti costruzioni in muratura e calcestruzzo armato, alcune costruite in assenza di specifiche norme sismiche. E sono queste ultime, secondo gli studi effettuati da diversi gruppi di ricerca italiani, ad essere le più vulnerabili».

I palazzi antichi sono talvolta rivenduti e restaurati. Quali sono gli errori a cui si incorre, anche inconsapevolmente, nella ristrutturazione?

«Gli interventi sul patrimonio edilizio, in molti casi, determinano una riduzione della resistenza sismica: la sopraelevazione di un edificio, l'inserimento di piani intermedi, la rimozione di muri portanti, di solai o volte sono tutti esempi di interventi da effettuare con estrema cautela. Una concausa delle sciagure, infatti, è la negligenza».

Crede ci sia una scarsa consapevolezza nel cittadino, ma anche superficialità in chi di competenza?

«Spesso al cittadino sfugge il reale significato di "antisismico". Anche le costruzioni realizzate in normativa sismica possono subire severi danni. Tuttavia moderne tecniche di protezione, come l'isolamento sismico, consentono la realizzazione di edifici in grado di fronteggiare l'evento tellurico senza subire danni strutturali. Questo si traduce in sicurezza e riduzione dei danni, a fronte di un leggero incremento del costo di costruzione (circa il 5%). Nel lasso di tempo compreso fra il 2000 e il 2012 secondo la carta della sismicità, pubblicata dall'Ingv, non si registrano terremoti superiori al 6.0. Le conseguenze di un sisma di intensità equivalente al massimo storico sono ipotizzate in un dossier de L'Espresso a firma di Fabrizio Gatti: a Ragusa 32.168 sarebbero le persone coinvolte e 27.493 quelle senza tetto. I recenti terremoti sono stati caratterizzati da un potenziale distruttivo ben inferiore rispetto agli eventi del 1169 e del 1693. Le stime della protezione civile non devono meravigliare, ma obbligano a riflettere: il terremoto è un fenomeno naturale ciclico da cui è possibile proteggersi, ma bisogna pensarci prima».

A. F.

17/02/2014

fc

Città bella e sicura «Com'era, com'è e come sarebbe»

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

Città bella e sicura

«Com'era, com'è

e come sarebbe»

Lunedì 17 Febbraio 2014 Prima Ragusa, e-mail print

«Cancellare quei colori vuol dire cancellare pezzi della nostra storia, cambiare il barocco ibleo e mistificarne il senso». Non usa mezzi termini l'architetto Salvo Giliberto che torna a puntare l'indice contro la barbarie consumata verso quei palazzo che l'Unesco ha inserito nel patrimonio dell'Umanità. Alle sue parole fanno eco quelle dell'ingegnere Ivo Calìo che stigmatizza l'indifferenza degli amministratori sul rischio sismico e tuona: «La superficialità e la negligenza sono le concause delle sciagure».

Angela Falcone 41

17/02/2014

I piani mancati

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **17/02/2014**

[Indietro](#)

I piani mancati

Lunedì 17 Febbraio 2014 Ragusa, e-mail print

m. b.) Il Comune ha provveduto ad approvare il piano comunale di protezione civile lo scorso ottobre attraverso il Consiglio comunale e dopo una delibera approvata dal commissario straordinario Margherita Rizza con i poteri della Giunta comunale. Il piano contiene anche l'indicazione relativa al rischio sismico oltre a quello riguardante il potenziale dissesto idrogeologico, Il piano si muove lungo tre fattori ovvero l'aspetto della pericolosità del terreno, e dunque la geologia, la vulnerabilità degli edifici, andando a guardare il periodo di costruzione, ed infine l'esposizione. Per quest'ultimo aspetto va infatti detto che ci sono zone che sono a rischio ma vi insistono abitazioni abbandonate. Situazione diversa per il piano colore, rimasto praticamente una chimera.

17/02/2014

Avola, anziano scomparso da 4 giorni

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **16/02/2014**

[Indietro](#)

Avola, anziano

scomparso

da 4 giorni

Domenica 16 Febbraio 2014 Prima Siracusa, e-mail print

Luigi Cugno, 75 anni, è affetto da Alzheimer e si è allontanato dalla sua abitazione di Avola da giorni. Proseguono le ricerche in tutta la provincia da parte di polizia, carabinieri e la protezione civile di Palermo con i cani speciali

Bloodhound, dopo la denuncia presentata dai familiari.

emanuela tralongo 37

16/02/2014

Il waterfront tra pericoli e carenze

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 17/02/2014

Indietro

Il waterfront

tra pericoli e carenze

Mancata manutenzione, crepe e avvallamenti che "sollevano" in modo preoccupante panchine e cartelli, alberi e aiuole.

Ma c'è anche, silenziosa e invisibile dalla strada, l'azione del mare

che nei decenni ha eroso questo tratto di costa

Lunedì 17 Febbraio 2014 Cronaca, e-mail print

A fianco crepe sull'asfalto in piazza Tricolore,

e sotto la pavimentazione dissestata sulla ... Cesare La Marca

Spettacolare e suggestivo, sia nelle giornate di sole come la splendida domenica di ieri, che con nuvole e freddo, eppure tremendamente insicuro. Altro che progetti e sogni di waterfront, la realtà di cui intanto prendere atto è che il lungomare della città non appare oggi in condizione, senza le opportune verifiche, di affrontare la stagione estiva; almeno non con la sua "scogliera impraticabile", come avvertono ormai da anni i cartelli vicini alla sgangherata e arrugginita ringhiera che dovrebbe proteggere chi cammina, chi fa jogging o ginnastica, o chi percorre in bicicletta la lunga passeggiata sul mare da piazza Europa al viale Ruggero di Lauria fino al viale Artale Alagona e a piazza Mancini Battaglia. Perché ormai - e questo è un altro elemento che impone un'immediata manutenzione intanto laddove mancano le minime garanzie di sicurezza - a dispetto delle sue disastrose condizioni, e ben prima dei grandi progetti che dovrebbero ricostituire il rapporto tra la città e il suo mare, migliaia di catanesi hanno già riallacciato questo legame adottando un pezzo di città che sa essere unico, per esempio quando consente di ammirare nello stesso momento il mare e l'Etna; estate e inverno, dall'alba alla sera inoltrata, correndo, camminando o pedalando su un percorso pieno di trappole, che dovrà tra non molto, con l'arrivo della primavera e dell'estate, accogliere in condizioni di improbabile sicurezza le migliaia di frequentatori, e sostenere i solarium comunali e i lidi balneari, le bancarelle, le giostre e i camion dei paninari.

Il tutto a ridosso, sopra o sotto un marciapiede insidiato in superficie dal degrado, dalla mancata manutenzione, dalle crepe che si aprono sull'asfalto e sulle disastrose piazze Tricolore e Nettuno, dagli avvallamenti che sollevano in maniera preoccupante panchine e cartelli segnaletici, alberi e aiuole. Ma ci sono anche altri nemici e altri pericoli, magari silenziosi e invisibili, che da decenni erodono e "scavano" dal mare questo tratto di costa e quanto a ridosso vi è stato realizzato: il vento e le mareggiate, che hanno indebolito la scogliera e i "solai" su cui parzialmente poggia anche quanto è stato realizzato dall'uomo.

«La problematica è effettivamente molto ampia - conferma l'assessore a Lavori pubblici e Protezione civile Luigi Bosco - e richiede interventi significativi che cercheremo di realizzare attraverso fondi della Protezione civile regionale. A breve termine, però, abbiamo in programma un sopralluogo sul posto per pianificare gli interventi più urgenti, puntando in particolare a mettere in sicurezza i tratti che attualmente è necessario delimitare con le transenne».

L'Amministrazione comunale ha dunque preso atto di una situazione molto delicata, che intende approfondire per stabilire il da farsi, e questo è già qualcosa, ma i tempi sono inevitabilmente ristretti essendo la stagione estiva non così lontana, a fronte di uno scenario decisamente preoccupante.

Un campanello d'allarme che non può essere ignorato, che sintetizza quelle che sono le condizioni generali del lungomare, è quello, recentissimo, che risale alla vigilia della festa di Sant'Agata, quando una violenta mareggiata, insieme a raffiche di vento fino a novanta chilometri orari, ha divelto un tratto della ringhiera e della recinzione metallica di piazza Nettuno. Per alcune ore il mare è "entrato" direttamente sulla piazza, fino a quando il Comune è intervenuto per ripristinare la recinzione, dopo essere stato costretto anche a deviare le auto in transito sul lungomare. L'episodio la dice lunga sulla

Il waterfront tra pericoli e carenze

delicatezza dell'intera questione manutenzione del lungomare, e sulla necessità di chiarire quello che si deve e si può fare nell'immediato, in attesa di sbloccare le risorse necessarie per interventi più radicali per rimettere in sicurezza un tratto tanto spettacolare quanto fragile della nostra costa.

17/02/2014

Incendiato un bancone per i fiori NOTO.

La Sicilia - SR Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 17/02/2014

Indietro

Incendiato un bancone per i fiori NOTO.

Il rogo doloso nella zona del cimitero. Le indagini avviate dalla polizia. Ad Avola denunciato un pusher

Lunedì 17 Febbraio 2014 SR Provincia, e-mail print

Noto. In fiamme un bancone di legno utilizzato per la vendita dei fiori al cimitero. Se si tratti di un'intimidazione o di un atto di vandalismo saranno le indagini avviate dagli agenti del commissariato a stabilirlo. Quello che si sa per certo è che l'incendio è doloso e che è stato appiccato nella notte tra sabato e domenica.

L'attenzione dei piromani è ricaduta sull'unico bancone posizionato dinanzi l'ingresso che consente di accedere all'area cimiteriale di nuova costruzione. Una postazione installata meno di due anni fa, a differenza delle altre tre collocate dinanzi all'entrata principale che dà sulla strada provinciale 24 che collega Noto e Testa dell'Acqua. Questo particolare fa presumere agli investigatori che dietro l'incendio possa celarsi una resa di conti dettata dalla nuova e, probabilmente, poco apprezzata collocazione. O ancora di una richiesta estorsiva lanciata dalla malavita netina.

Se sul rogo divampato la notte scorsa ci sono ancora molti aspetti da chiarire è invece risaputo che, da mesi, il cimitero e le aree antistanti i vari ingressi sono diventate luoghi di scorribande notturne di vandali e ladri. A dimostrarlo sono i numerosi furti di cavi elettrici e di grondaie in rame collocate all'esterno delle cappelle registrati negli ultimi tempi. A seguito di altre incursioni notturne sono state inoltre distrutti i rivestimenti in marmo e le decorazioni esterne delle cappelle e dei loculi. Sono stati gli agenti della Volante del commissariato di Noto, impegnati in un servizio di controllo del territorio, ad accorgersi delle fiamme. Nelle stesse ore i colleghi del commissariato di Avola, su disposizione del dirigente Giancarlo Consoli, eseguivano perquisizioni domiciliari per prevenire e reprimere l'attività di spaccio al minuto. Il servizio di controllo straordinario effettuato sabato sera ha consentito di rinvenire 97 semi di marijuana e un bilancino di precisione nell'abitazione di un ragazzo di 21 anni. Per questo motivo il giovane pusher, già conosciuto alle forze dell'ordine per reati contro il patrimonio e la detenzione di armi, è stato denunciato dai poliziotti con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

La presenza di poliziotti è stata garantita anche nelle arterie nevralgiche. In tutto 20 le persone identificate e 17 i ciclomotori e le auto controllate: 2 di queste sono state sottoposte a fermo amministrativo; 1, invece, la carta di circolazione ritirata.

Emanuela Tralongo

17/02/2014

Il cemento che restringe il fiume

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 15/02/2014

Indietro

Sabato n. 3779 del 15/02/2014 - pag: 15

Il cemento che restringe il fiume

MODICA (RG) – Le cronache dei giorni scorsi hanno riportato, ancora una volta, in auge il rischio idrogeologico anche nella Città della Contea. Da sempre, Modica, data la sua conformazione fisica è stata considerata una città a rischio, soprattutto per quanto concerne il pericolo che potrebbe derivare dal restringimento degli alvei per cause di origine diversa. Non è la prima volta, infatti, che associazioni e comitati di cittadini hanno lanciato l'allarme, sia per la mancata pulizia, a tempo debito, degli alvei che circondano e attraversano la città, sia per le numerose costruzioni che, negli anni, sono state, scioccamente autorizzate proprio in prossimità degli argini dei relativi torrenti.

A tal proposito, proprio nei mesi scorsi, è partita un'indagine sugli scavi per la costruzione di un immobile in corrispondenza dell'alveo del torrente San Liberale. La Procura della Repubblica di Modica ha, infatti, aperto un fascicolo per verificare la reale situazione con sopralluoghi e prelievo di atti e documenti volti a fare chiarezza sulla concessione edilizia rilasciata, a suo tempo, dal Comune. In merito, dagli avvisi di conclusione delle indagini, si ipotizza l'accusa di abuso d'ufficio a carico di un dirigente e di un dipendente. La stessa ipotesi di reato è prospettabile per i titolari della ditta proprietaria del terreno in questione e del costruendo immobile. Sul progetto di riqualificazione del quartiere Vignazza, dove insite il torrente Pozzo dei Pruni, invece l'associazione Territorio, ha presentato una lettera aperta, fra gli altri, al prefetto, al soprintendente, al capo del genio civile di Ragusa ed al procuratore di Modica. In merito al progetto, l'associazione, ritiene che non possano passare inosservati vari elementi ad iniziare dalla normativa ambientale chiara e inequivocabile, o dal vigente piano paesaggistico che non consente questo invasivo intervento di cementificazione. Il sito d'intervento, tra l'altro, coincide con il luogo dove, il 26 settembre 1902, la nota alluvione ebbe il culmine con un'onda alta circa undici metri che inondò il centro storico della città. Tali fatti, testimoniano chiaramente che il rischio idrogeologico spesso è connesso con la cattiva gestione del territorio e le tragiche cronache dei giorni scorsi lo hanno, ancora una volta, purtroppo, ampiamente dimostrato.

Marcello Medica

Un progetto complessivo da 35 mila €

Gli interventi di pulitura

per favorire il deflusso delle acque

MODICA (RG) – Alcuni tratti di alvei del territorio cittadino, in questi giorni, sono sottoposti a pulitura, considerato la necessità e l'urgenza di provvedervi al fine di rimuovere pericolosi ostacoli ad un eventuale considerevole deflusso delle acque. L'ufficio manutenzioni del Comune, infatti, ha predisposto un progetto complessivo di interventi per un importo di 35 mila euro. Sono oggetto di pulitura straordinaria gli alvei di: Passo Gatta, San Liberale, San Francesco La Cava, viale Medaglie D'Oro, Ponte Margione e via San Giuliano.

“Intanto – dichiara il sindaco, Ignazio Abbate – è stata avviata, con un intervento di somma urgenza di circa 10 mila euro, la pulizia degli alvei del territorio modicano. È necessario garantire il flusso delle acque e rendere sicuri gli edifici e le abitazioni. Saranno ripuliti gli alvei del torrente Pozzo dei Pruni (via Passo Gatta, via Fontana, Ponte Margione), San Liberale (Ponte San Giuliano)”. (mm)

Il nuovo lungomare è nel fango

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 15/02/2014

Indietro

Sabato n. 3779 del 15/02/2014 - pag: 15

Il nuovo lungomare è nel fango

AUGUSTA (SR) - Il maltempo degli scorsi giorni, che ha colpito il territorio cittadino, ha causato numerosi danni ed allagamenti. Le forti raffiche di vento ed il mare grosso hanno accentuato in particolar modo la precaria situazione del Lungomare Rossini – Granatello sito nel quartiere Borgata. L'effetto delle mareggiate si è fatto particolarmente sentire, invadendo il Lungomare recentemente realizzato. Le forti mareggiate hanno allagato anche l'attigua carreggiata, riaccendendo le annose polemiche sorte per la mancata realizzazione di una barriera frangiflutti adeguata.

In seguito alle ultime mareggiate è stato disposto il transennamento della prima porzione del lungomare in continuità con l'altra già chiusa precauzionalmente nei mesi scorsi. Il cordolo in cemento che delimita la carreggiata sotto l'azione dei marosi ha ceduto e la strada percorribile ora è stata ristretta. Il provvedimento è stato assunto dopo il sopralluogo dei responsabili dell'ufficio tecnico comunale e dei lavori pubblici, che era stata preceduta da un intervento dei Vigili del Fuoco del locale distaccamento di contrada Balate. Tutta la strada sovrastante una parte di costa, continuamente soggetta all'effetto erosivo delle mareggiate appare sempre più a rischio di cedimento.

L'allarme era stato lanciato da tempo da diversi cittadini. Le condizioni del tratto sono ora più gravi, ma nei prossimi giorni dovrebbero partire gli interventi di risanamento del lungomare. Il progetto è stato redatto a cura dell'Ufficio Tecnico comunale. La somma già prevista in bilancio verrà integrata con ulteriori fondi. I lavori che necessita il lungomare sono prioritari e più volte sollecitati dai cittadini. Osservando la strada dalla battigia è evidente un quadro di instabilità nel quale è perfettamente visibile il manto sconnesso.

Gli interventi di riqualificazione del Lungomare Rossini- Granatello, avviati nel 2008, e ultimati due anni dopo, hanno escluso un'importante porzione della carreggiata, quella del viale Rossini compresa tra i distributori di carburante e il tratto sottostante il cavalcavia. L'annoso problema è stato più volte sollevato, in passato, dagli esercenti della zona che ripetutamente si sono chiesti come mai il tratto non sia stato risanato nell'ambito dei lavori di rifacimento del lungomare Rossini – Granatello. I suddetti interventi dovrebbero riguardare il posizionamento di basamenti e frangiflutti. La strada è particolarmente frequentata in quanto è una delle due vie da percorrere per quanti provengono da Augusta Isola per raggiungere il cavalcavia ed uscire fuori dal centro abitato. È inoltre attigua alla via Lavaggi, principale arteria del quartiere Borgata.

La messa in sicurezza del tratto si rende, pertanto, sempre più urgente col trascorrere del tempo per le continue e preoccupanti conseguenze del fenomeno franoso incombente nell'intera zona del golfo Xifonio a causa dell'azione erosiva del mare, elemento questo non trascurabile, in virtù del fatto che la riqualificazione del lungomare Rossini – Granatello, è stata da sempre considerata un'opera importante dal punto di vista della protezione civile perché ha riqualificato e reso idonea una fondamentale via di fuga e sul fronte della viabilità perché ha dato un nuovo impulso a quella parte di città che si affaccia sul golfo Xifonio.

Giuseppe Solarino

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **15/02/2014**

Indietro

Sabato n. 3779 del 15/02/2014 - pag: 11

Pillole

Palazzo della Cultura: circolo di lettura "Figure di città"

CATANIA - "Il libro nero" di Orhan Pamuk sarà al centro dell'incontro promosso dal circolo di lettura "Figure di città" per martedì 18, alle ore 17.15, nel Palazzo della Cultura. A leggere le pagine del libro di Pamuk sarà Attilio Scuderi. L'iniziativa è coorganizzata dal Dipartimento di Scienze umanistiche dell'Università e dall'assessorato ai Saperi e alla Bellezza Condivisa.

Schieramento di volontari per l'Ottava di S. Agata

CATANIA - Centootto volontari, otto funzionari e 16 mezzi tra cui sei ambulanze: queste le forze messe in campo dalla Protezione civile del Comune in occasione dell'Ottava della Festa della Santa Patrona, nell'ambito del Piano operativo "Sant'Agata sicura 2014". Sono stati 14 gli interventi sanitari effettuati.

Si perde sull'Etna, trovata dal Soccorso Alpino

RAGALNA (CT) - Una ventenne catanese che si era perduta sull'Etna durante un'escursione nei boschi vicino al Rifugio Carpinteri, a quota 1.700 metri, sul versante sud-ovest del vulcano, è stata trovata da militari del Soccorso alpino della guardia di finanza di Nicolosi. A lanciare l'allarme la stessa giovane.

Incidente mortale: due vittime sulla Sp 160

CATANIA - Due persone sono morte ed una terza è rimasta ferita in un incidente stradale verificatosi lungo la Strada Provinciale 160 tra Ragalna e Santa Maria di Licodia. I tre viaggiavano a bordo di un'Audi che per cause ancora da accertare si è andata a schiantare contro un albero. Le vittime sono due uomini di 44 e 37 anni. Il ferito, di 32, è stato trasportato nell'ospedale di Paternò.

VITTORIA. OPERAZIONE "MOVIDA SICURA": ALCOOL, DROGA E NON SOLO

VITTORIA. OPERAZIONE "MOVIDA SICURA": ALCOOL, DROGA E NON SOLO - Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

""

Data: 17/02/2014

Indietro

VITTORIA. OPERAZIONE "MOVIDA SICURA": ALCOOL, DROGA E NON SOLO

scritto il **17 feb 2014** nella categoria: **Cronaca**

Pubblicata alle ore 10:50:20 - Fonte: redazione - 15 letture - nessun commento.

Prosegue l'intensificazione dei controlli nel fine settimana nell'ambito dell'operazione "Movida Sicura" portata avanti dai militari della Compagnia di Vittoria con il fine di garantire l'ordinato e sicuro svolgimento delle iniziative mondane del weekend. Anche nel trascorso fine settimana il territorio del Comune di Vittoria è stata attentamente vigilato e passato a setaccio dai Carabinieri i quali hanno rafforzato i controlli nelle piazze ipparine maggiormente frequentate dai giovani e non solo. Nello specifico, nel corso dei servizi, sono state impiegate 20 pattuglie e 40 uomini tra venerdì sera e domenica sera, con l'effettuazione di numerosi posti di controllo nelle varie zone della città con contestuali perquisizioni veicolari e domiciliari tese alla ricerca di droga e armi, con l'utilizzo altresì dell'etilometro per contrastare l'utilizzo dei mezzi in stato di ebbrezza.

Nel corso dei servizi, i militari della Compagnia di Vittoria hanno deferito in stato di libertà:

T.G., comisano di 31 anni., con precedenti di polizia, poiché sorpreso in Via Cavalieri di Vittorio Veneto alla guida dell'autovettura Fiat Uno con un tasso alcoolemico pari a 2,16 g/l, motivo per il quale gli veniva ritirata la patente di guida;

R.S., vittoriese di 18 anni, studente, con precedenti di polizia, poiché, dopo aver causato un sinistro stradale con il ciclomotore piaggio Vespa condotto da una 18enne studente vittoriese si dava alla fuga a bordo del proprio Piaggio Liberty omettendo di dare soccorso alla predetta, la quale veniva accompagnata presso Pronto Soccorso Ospedale Civile "Guzzardi" venendo giudicata guaribile in 5 giorni per contusioni e traumi;

S.G., vittoriese di 17 anni., in atto sottoposto alla Sorveglianza Speciale di PS con obbligo di soggiorno, poiché sorpreso a dialogare con un noto pregiudicato vittoriese, in violazione delle prescrizioni del Tribunale Misure di Prevenzione;

I tre i dovranno rispondere rispettivamente di guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso e violazione prescrizioni misure di prevenzione. Contestualmente veniva segnalato alla Prefettura di Ragusa per detenzione per uso personale di droga uno studente vittoriese di 16 anni, sorpreso in possesso di un involucri trasparente contenente un grammo di "marijuana", sottoposta a sequestro. Complessivamente, nel corso del servizio sono stati:

ritirata una patente;

elevate 7 contravvenzioni al Codice della Strada;

decurtati 12 punti dalle patenti di guida;

sequestrato un veicolo;

effettuate 15 perquisizioni personali, veicolari e domiciliari.

Etna: emesso un nuovo avviso di criticità elevata per l'area sommitale

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

noodls

"Etna: emesso un nuovo avviso di criticità elevata per l'area sommitale"

Data: **16/02/2014**

Indietro

15/02/2014 | News release

Etna: emesso un nuovo avviso di criticità elevata per l'area sommitale

distributed by noodls on 15/02/2014 21:32

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Etna: emesso un nuovo avviso di criticità elevata per l'area sommitale 15 febbraio 2014

Criticità ordinaria per le aree del medio versante, pedemontana e urbana

Aggiornamento delle 20.00

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha comunicato che dalle 12.00 di questa mattina, 15 febbraio, è stata osservata dalle telecamere di sorveglianza un'esplosione nella Voragine-Bocca, con emissione di vapore acqueo misto a cenere diluita.

Anche nei giorni scorsi era stata osservata attività vulcanica sull'Etna. In particolare, l'Osservatorio etneo dell'Ingv ha comunicato che l'11 febbraio dal basso versante orientale del cono del Nuovo Cratere di Sud-Est (NSEC) si è staccata una roccia formando una valanga di detrito caldo. La valanga in circa un minuto è scesa sulla ripida parete occidentale della Valle del Bove, arrestandosi sul terreno più pianeggiante nel fondo della Valle estendendosi con un fronte largo circa 1 km. Il flusso si è arrestato a circa 3.5-4 km di distanza dall'origine.

In base alle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni e ai comunicati dei Centri di Competenza del Dipartimento, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico ha emesso un nuovo avviso, mantenendo un livello di criticità elevata per l'area sommitale e criticità ordinaria nel medio versante, pedemontana e urbana.

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile continua l'attività di vigilanza attraverso i Centri di Competenza, la Regione e i presidi territoriali, impegnati nel monitoraggio e la sorveglianza.

Immagine di repertorio